

IL Resto

SETTIMANALE DI LIBERA INFORMAZIONE

"...quello che gli altri non dicono"



€ 1,00

Anno 6 n. 45
Sabato 31 gennaio 2009

Redazione: via Gattini, 22
75100 MATERA telefono 0835680013

www.ilresto.info
ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

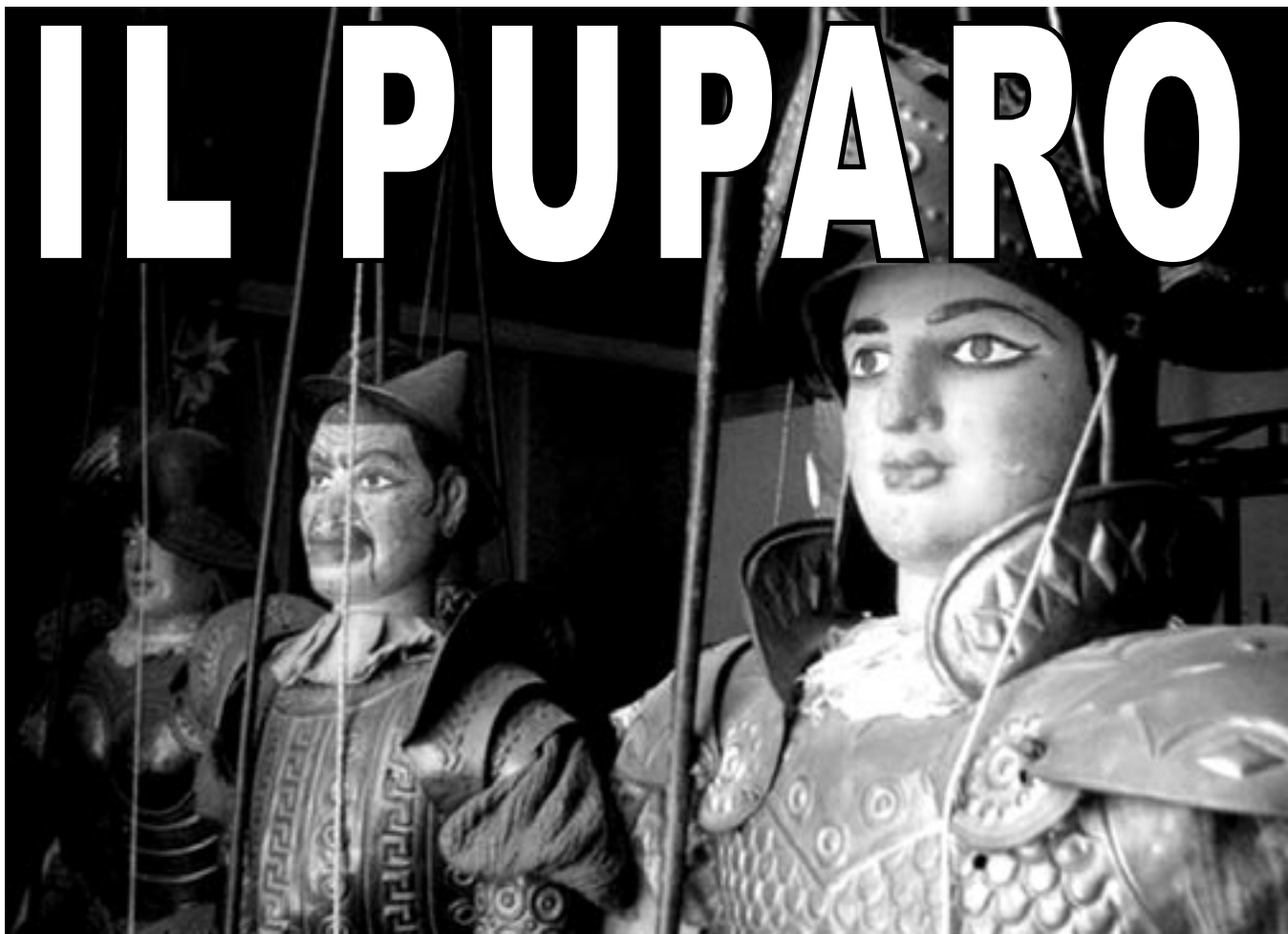
LINEA DIRETTA
331-6504360

“

**Coscienza e vigliaccheria sono proprio la stessa cosa...
la coscienza è il marchio di fabbrica. E' tutto qui.** (Oscar Wilde)

”

IL PUPARO



Il nostro più grande valore, la vostra soddisfazione

MATERA - via Cappelluti 13/b
POLICORO - via m.d'oro sinisi, 6
Villa D'Agri - via Provinciale, 70

www.mercatodeloro.it

MERCATO DELL'ORO

Acquistiamo oro, argento, pietre preziose, orologi
PAGAMENTO IN CONTANTI



Primo Piano

**IL PIU' GRANDE
SCANDALO DELLA STORIA**
a pagina 4

**IN FONDO SONO
SEMPRE DEMOCRISTIANI**
a pagina 6

ZOOM

**L'APERTURA DELL'
ANNO GIUDIZIARIO**
a pagina 8

IL CASO a pagina 9

Dall' inferno deo Lager una nuova lezione di vita

Matera

a pagina 7 e 11

**Cresce il nuovo movimento
politico "La Grande Lucania"**

**Piazza San Pietro Caveoso
tra storia e arte**

Altamura

a pagina 12

**Una fermata delle FAL per il
nuovo ospedale della murgia**

Gravina

a pagina 13

**Sale l'attesa per il nuovo
candidato a Sindaco nel PDL**

VIGILANZA E TRASPORTO VALORI



"LA RONDA del MATERANO"
Via Delle Arti, 12 - Matera
Tel. 0835.388280 - Fax: 0835.268820

movimento che ha per finalità, la difesa della dignità
della persona e delle aspirazioni economiche e sociali, dei cittadini lucani

Candidato Presidente alla Provincia di Matera

Avv. Leonardo Pinto

Sabato 31 gennaio a Policoro ore 17,30 - sala Padre Minozzi

Domenica 1 febbraio a Stigliano ore 11,00 - presso Centro Sociale

Domenica 22 febbraio a Matera ore 10,30 - cinema Comunale



Nino Grilli

Direttore Responsabile

PER LA TUA PUBBLICITA'

CHIAMARE IL NUMERO DI REDAZIONE

0835 680013**IN QUESTA SETTIMANA****Ricordo di Ugo Spirito**

a pagina 7

**Dino D'angella e la collina materana**

a pagina 10

**L'enigma del vero**

a pagina 14

Editoriale

Nel buio delle coscienze

Come al solito si butta tutto... in politica. E continuiamo a buttarla in politica, tanto non c'è più alcuna volontà di affrontare con concretezza qualsiasi questione. Ma quale politica? Il buon Aristotele che conìò in tempi molto lontani questo termine può continuare a rivoltarsi nella sua millenaria tomba. Per l'illustre significava l'amministrazione della "polis", ossia della città o della comunità di cittadini, per il bene di tutti. Con il passare dei tempi, però, il significato è stato completamente stravolto. Fino a giungere ai nostri tempi. Ora è quell'attività umana che alcuni utilizzano per ben altri scopi e che certamente non vanno a beneficio della comunità dei cittadini. Si potrebbe rispolverare quella tesi che definisce la politica come l'arte di governare la società. Ma anche in questo caso l'attuale modo di fare politica sembra affidata a dei veri "artisti", ma della mistificazione e dell'inganno. Più che governare approfittano spudoratamente della società civile. Ingannandola di continuo. Apparenza più che sostanza è il criterio che traspare in tutta la loro lucida disarmante chiarezza. Pervicace nel loro progetto di distruzione dei valori. Sfrontato nell'affermare e sostenere con assoluta e ipocrita continuità principi di illegalità diffusa. Fino a riuscire a convincere la gente della bontà dell'illiceità. Ad affossare i sani principi della giustizia e dei diritti umani. Ad evitare con assoluta malizia di entrare nel merito di qualsiasi questione. Concentrando e persino deviando l'attenzione sugli aspetti meno importanti delle vicende

umane per poter continuare a perseguire loschi principi ed obiettivi. E il contenitore dell'attuale scellerata maniera di far politica raccoglie tutto. A dritta e a manca. Tanto non c'è più distinzione. Le due strade si incrociano di frequente. Si orientano con assoluta facilità e convenienza persino nella stessa direzione. La "polis" rimane sconcertata e interdetta. Non si raccapezza più. Resta confusa e diventa impotente. Facendo il gioco della scellerata classe politica. Assoggettandosi rassegnata. Facendosi del male. Si convince che reagire a questo ormai diffuso masochismo non conviene. Meglio fregarsene! Meglio affidare "ad altri" il compito di contrastare questo triste fenomeno! Meglio accontentare certi poteri forti, piuttosto che reclamare i propri diritti! Meglio credere ai forti disonesti, piuttosto che affiancarsi ai deboli ed agli onesti! Meglio far finta che nulla è successo, piuttosto che affrontare la realtà! Meglio lasciare che chi rispetta la legge venga punito, piuttosto che ribellarsi all'ingiustizia palese! Meglio vivere da vigliacco, piuttosto che contrastare la prepotenza! La sfilza delle "buone opportunità" potrebbe allungarsi all'infinito. Potrebbe consolarci nella nostra infinita apatica difficoltà decisionale. Potrebbe tranquillizzarci pur nella sua più assoluta falsità ed inutilità. Di natura prettamente materiale. Senza tenere conto della nostra coscienza. Snaturandoci nel nostro essere. Rifugiandoci nella parte più buia e recondita del nostro animo. Quella senza pudore, la più vergognosa!



Ancora più Defender.

Nuovo DefenderNuovo motore turbodiesel, cambio a 6 rapporti, coppia maggiorata del 20%.
Interno sorprendentemente confortevole. E anche il lavoro più pesante diventa leggero.**AUTO ELITE MATERA**Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
Tel. 0835/388292



La vignetta di Mario Bochicchio

La "nuova" filosofia del Presidente

Il Governatore lucano non si è smentito ancora una volta. Ha presentato il De Filippo quater, allocuzione dallo stesso definita come quella utilizzata per i Papi. Ha esordito con una frase dallo stesso definita come una battuta: "Speriamo -ha detto- di aver guadagnato almeno un giorno alla democrazia". E poi ha aggiunto "Questo governo non nasce dal niente". "De Filippo primo, secondo, il terzo è stato frutto di un ragionamento di responsabilità". "Alla nuova Giunta dico: faremo due Giunte alla settimana". Il De Filippo pensiero non ha ri-

sparmiato neanche qualche componente della minoranza (Pagliuca ndr), al quale ha detto: "Per te che sei ritornato ad essere democristiano, che quindi hai dentro questa tua prospettiva anche la parola cristiano, vorrei ricordarti "il cupio dissolvi"(tradotto desiderio di morire), è una frase di San Paolo in una delle più belle lettere ai Filippesi e lui manifestava sempre questo dramma, se inclinarti sul "cupio dissolvi", o stare nella carne, nella realtà. Io penso che noi esageriamo a descrivere il mondo che ci sta intorno perché quella descrizio-

ne può essere utile per la nostra strategia politica, come se ci fosse una memoria che non sedimenta in questo Consiglio, perché poi tutti i dibattiti si consumano come la vita di una farfalla, tra tre mesi ci siamo dimenticati di quello che forse dicevamo oggi. E' una strana memoria quella del Consiglio, è una memoria che cancella più che sedimenta". "Noi siamo qui-ha concluso- c'è un governo disponibile a fare e ve lo dico con molta amicizia, c'è un Presidente ancora al servizio della Regione". Amen! Altro giro, altra corsa!

IL CATTIVO

Franco Venerabile

L'imbarazzo di Rutelli e i diritti di Romeo

"Apprendiamo dai quotidiani che con straordinario tempismo il Tribunale del Riesame di Napoli, estensore dr. Luigi De Magistris, ha depositato le motivazioni dell'ordinanza che ha negato la scarcerazione ad Alfredo Romeo proprio all'antivigilia dell'audizione dello stesso De Magistris presso il Copasir in merito al cosiddetto 'archivio Genchi'. La circostanza non può passare inosservata, dal momento che l'atto firmato dal dottor De Magistris, ripreso oggi con ampio risalto dagli organi di stampa, si sofferma diffusamente e arbitrariamente sul sen. Francesco Rutelli, che del Copasir è presidente. Di fronte a quello che ha tutte le sembianze di un tentativo di intimidazione, al presidente Rutelli va tutta la nostra solidarietà personale e istituzionale". Giuseppe Esposito, v. presidente del Copasir, Fabrizio Cicchitto e Gaetano Quagliariello, componenti del Copasir. Citiamo l'agenzia ASCA per documentare il totale degrado istituzionale cui vengono piegate le funzioni parlamentari. I firmatari contestano i pronunciamenti collegiali (tre magistrati) del Tribunale del Riesame di Napoli. I giudici avrebbero-dicono- posto in essere "un tentativo d'intimidazione" per il contenuto ed il tempismo. La politica ha deciso, quindi, di controllare la magistratura e intanto fornisce un'anticipazione del regime che incombe. I giudici vengono giudicati dai politici che valutano la sentenza del Tribunale per la sua valenza politica e mediatica. Criticano la tempestività ("straordinario tempismo") del deposito delle motivazioni. Il signor Alfredo Romeo, sospettato di intrattenere rapporti collusivi con diversi parlamentari di maggioranza ed opposizione, non avrebbe dovuto conoscere le motivazioni per cui i giudici del Tribunale del Riesame hanno deciso che debba restare in carcere. Perché? Perché nella sentenza si parla di un parlamentare, Francesco Rutelli, che potrebbe essere imbarazzato nello svolgere le sue alte funzioni di presidente del Copasir (Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica). Ma, se Rutelli è imbarazzato a causa dell'inchiesta giudiziaria in cui emergono gravissime ipotesi di reato, non sarebbe il caso che si dimettesse dall'alta carica ricoperta, lasciando il posto ad un parlamentare estraneo a queste vicende e perciò più sereno? Anche perché, lor signori trascurano, Alfredo Romeo ha diritto di sapere perché resta in carcere e, ove lo ritenesse, proporre ricorso in cassazione per essere scarcerato. Ed ha diritto di saperlo il prima possibile, vista la scomoda situazione in cui versa, e non quando Rutelli sarà comodo e non avrà impegni istituzionali "imbarazzanti", cosa che potrebbe accadere anche fra cinque anni. È inutile, gli ex (?) piduisti restano convinti che le istituzioni vadano controllate e non rispettate.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE: OPERAZIONI RISERVATE AI VERI PROFESSIONISTI.

SCHEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMogeneo E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it



TRASFERIRE MAGISTRATI SENZA MOTIVO, AL SOLO SCOPO DI TOGLIERLI VIA DA INDAGINI IMBARAZZANTI

Ecco il "il vero" grande scandalo della Storia Repubblicana

Filippo De Lubac

In materia di "comunicazione", quanto a capacità tecnica e materiale, non era secondo a nessuno o quasi. Una sorta di "divina predilezione" gli aveva sempre consentito di dominarne gli elementi e determinarne i percorsi. Ma gli dei che sempre ne avevano protetto le azioni e difeso l'aurea d'infalibilità, un bel dì dell'inverno 2009 lo tradirono. Lui ed i suoi improbabili emuli, lui ed i suoi interessati estimatori, lui ed i suoi bisognosi questuanti, lui ed i suoi codardi valvassori, lui ed i suoi finti oppositori; tutti traditi proprio dal circo mediatico. Era iniziata come al solito. Una campagna preparatoria, così tanto per fiutare l'aria; qualche frase gettata qua e là; qualche piccola censura di concetti e l'ostracismo verso alcuni inviati delle testate giornalistiche importanti. E poi il siluro: "Il più grande scandalo della storia repubblicana". Frase ripresa, amplificata, duplicata con cui ci hanno triturato le tempie ed anche più giù. Sembrava fatta. Solo i piccoli, solo il popolo della rete (Internet) raccontava un'altra storia, di cui la verità non era un dettaglio insignificante e quindi trascurabile. Già, quel concetto astratto e ormai desueto cui alcuni continuano a prestare servizio inebriandosi del suo fresco profumo: la libertà. L'esercizio della preferenza fra il bene ed il male, fra il bello ed il brutto, fra l'abuso (ben retribuito) e la giustizia (spesso povera), fra la generosità connaturale (divina) e l'egoismo indotto (diabolico). Libertà: quella facoltà propriamente umana il cui esercizio necessita di una conoscenza perfetta che è "tipicamente" divina. La libertà che è inscindibilmente collegata, si può dire consequenziale alla verità. Ma come può un uomo padroneggiare una materia tanto sublime? Come può un uomo essere "perfettamente cosciente" al punto da decidere in effettiva libertà? Usando uno strumento di misura, un tester di cui è natural-

Brevi

REGIONE BASILICATA Conferenza regionale sulla casa

Prima Conferenza regionale sulla "Casa", a Potenza nell'Aula Magna del Campus dell'Università degli Studi di Basilicata. Il problema della casa come uno dei principali fattori di disagio e di criticità. "Nuovi fabbisogni" manifestati da anziani, studenti, disabili, giovani coppie, famiglie monoreddito stanno, intanto, emergendo". Occorre innovare le politiche abitative che vanno coniugate con la riforma dello stato sociale, il rilancio degli investimenti e dell'occupazione. Dal 1998, anno in cui è cessato il prelievo ex-Gescal dalla busta paga dei lavoratori dipendenti, lo Stato non trasferisce più risorse alle Regioni per i programmi di investimento nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). Per quanto attiene all'edilizia agevolata le risorse messe in campo ammontano a complessivi 71 milioni di euro che consentiranno la realizzazione di n. 760 alloggi da parte di Cooperative edilizia, di n. 430 alloggi da parte di Imprese di costruzione, di n. 260 alloggi da parte delle Ater di Potenza e Matera e la concessione di contributi a privati per l'acquisto di n. 670 alloggi e per la ristrutturazione di 750 alloggi".

mente dotato. I poeti l'hanno chiamato "cuore", con ciò indicando le percezioni più elementari, originarie, dell'essere umano. Quelle che lo rendono diverso da ogni altro essere vivente e ne stabiliscono così il primato. Ciascuno di noi lo possiede, anche se con una diversa dimestichezza all'uso. È il termometro che ci consente di misurare la luce che si allarga quando albeggia e investe i campi, i monti e quell'ossuto stecco di un ramo morto, coperto di neve ghiacciata, "e ci sobbalza il cor facendoci esclamare: che bello!". È l'eco eterno che ci ripete "ogne amorevole bontade pegli'ultimi dimessi poveri, senza alcun diletto". Come capirete con semplici esercizi di paragone, la verità non è necessariamente coincidente con quelle cose che dicono in televisione o che scrivono i giornali. Ma si concreta in un vizio, assolutamente superato dai tempi, di leggere i documenti, parlare con gli interessati e farsi un'idea. Un difetto ormai raro che i potenti mezzi d'informazione mass-mediale hanno corretto quasi del tutto. Quasi, cavaliere, quasi. Così, oltre alla pletora di giornalisti tignosi e poveri, motivo per disprezzarli doppiamente, spunta fuori uno dei colossi mondiali dell'in-

formazione e, per un'intera giornata sul canale Sky Tg 24, trasmette l'intervista al Dr. **Gioacchino Genchi**, perito delle Procure di mezz'Italia e forse anche più. E lui, pacioso ma fermo, abbracciovole ma lucidissimo, spiega. Spiega che non lavora in un bunker, diversamente da come ha scritto un noto giornalista recentemente balzato alla nostra attenzione più per le doti di faziosità che per quelle professionali. Racconta che non ha un ufficio di 500 metri quadri ma solo di 100. Afferma di non aver mai svolto una sola intercettazione, cosa alquanto dissimile dalle centinaia di migliaia annunciate da non si sa più quanti politici, giornalisti ed entreneuse; tutti certosinamente integrati ed incastrati nel circuito mediatico. Infine, il tranquillo Genchi, spiega chi potrebbe aver avuto interesse a seminare questo mare di falsità. Parla dei "pupari", è la prima volta che si nominano in tempi recenti le figure che manovrano le marionette umane nei teatri della vita quotidiana. E il colosso di **Murdoch** ripete, ripete per un'intera giornata l'intervista al consulente di tanti magistrati italiani. Così poco alla volta, gutta cavat lapidem, i teleutenti distratti e gaudenti, quelli dei serial e quelli dei quiz, quelli dei reality e quelli delle repliche, cadono nella trappola o forse ne escono! Basta pigiare il tasto sbagliato sul telecomando ed il rubicondo faccione di Genchi cattura l'attenzione per quel tanto che basta. Pochi secondi e si capisce subito che la cosa è seria. Una sequela di ragionamenti, di dati, persino d'immagini. L'uomo capisce molto più velocemente guardando che ascoltando, provate a guardare certe facce mentre parlano in televisione togliendo l'audio e giudicate se sono credibili o meno. Fate voi stessi questa verifica. Così in alcuni milioni hanno visto ed hanno capito. Troppo tardi signor Silvio, troppo tardi signor CSM, signor PG della Cassazione, signor Prima Commissione del CSM, signor

ANM. Questa volta la bufala vi è scoppiata tra le mani ed il più grave scandalo della Repubblica è effettivamente venuto allo scoperto per quel che è: un colpo di Stato che ha soggiogato la magistratura (non del tutto). Senza spargimento di sangue, certo, ma non per questo meno violento. Trasferire magistrati senza fondato motivo, al solo scopo di toglierli via da indagini imbarazzanti, è lo scandalo più grave della storia d'Italia. Peggio ancora che condizionare i processi, peggio ancora che insabbiare le indagini.

L'Associazione

Nazionale vittime della mafia ha deposto due mazzi di fiori davanti al CSM per protestare contro le decisioni prese, e dichiarare la morte della giustizia.

È una rapina a mano armata, in pieno giorno ed a volto scoperto. Anzi, eseguita da banditi completamente ignudi. Questo è. Questa è l'immagine sotto gli occhi di tutti gli italiani. Lo sfregio del camorrista sul volto di Luigi Apicella, così si spiega la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio del magistrato salernitano. Uno sfregio che tutti (specie i magistrati italiani) devono poter vedere per sapersi regolare, per capire chi comanda, per tremare quando saranno chiamati a sostituire i colleghi trasferiti. Inutile e persino patetico il necrologio con cui l'Associazione Nazionale Magistrati ha rac-

"Why not, nove miliardi di finanziamenti europei che scompaiono ogni anno in Calabria e che finiscono nelle tasche della criminalità organizzata e dei partiti"

contato la gravità degli abusi commessi nei confronti del Dr. Luigi de Magistris dal CSM. Denunciano oggi quello che plaudivano qualche mese fa e si compiacciono delle decisioni appena assunte che, magari, denunceranno come inique fra un anno. Sepolcri imbiancati, disse qualcuno. Servi sciocchi di un potere scellerato che ha rinunciato ad ogni precauzione pur di affrettare la completa sottomissione della magistratura. Ma, dicevamo, hanno fatto male i conti. Il re è nudo e tale l'abbiamo visto tutti, in televisione. Grazie Murdoch!

CHI SARA' IL GROSSO PUPARO CHE HA FATTO ANDARE IN TILT LE ISTITUZIONI?

Quel diavolo di *Puparo* che è tra noi....



piccenna@hotmail.com

Nicola Piccenna

Dobbiamo chiederci chi è il puparo ovvero i pupari che stanno dietro al più grande scandalo della storia repubblicana. Questa è la plastica visione evocata dalle parole recentemente pronunciate da **Gioacchino Genchi**, consulente tecnico d'ufficio del Dr. **Luigi de Magistris** come di altre decine o forse centinaia di PM, giudici e tribunali d'Italia. Che ci fosse qualcuno a tirare i fili, nella complessa vicenda giudiziaria che vede coinvolti i vertici istituzionali di Procure e Tribunali insieme con organismi di governo ed autogoverno, l'avevamo già scritto sin dall'agosto 2007. Ma che da ciò si arrivasse a mettere in discussione la stessa tenuta democratica del paese, chi lo avrebbe solo pensato? Eppure è così, ormai è evidente che è così. Una parte non trascurabile di responsabilità, bisogna dirlo, è attribuibile all'inerzia nell'affronto delle situazioni di incompatibilità manifesta. Quando si scoprì che la Procura di Matera, in aperto contrasto con le sue competenze, indagava sul lavoro del Dr. De Magistris arrivando ad intercettare le telefonate, perché non si volle intervenire? Quello non era forse un atto abnorme ed un grave abuso? Il Dr. **Giuseppe Chieco** (Procuratore Capo a Matera) e S.E. il Dr. **Vincenzo Tufano** (Procuratore Generale a Potenza) venivano a conoscere importanti dettagli delle indagini a loro carico direttamente dalla voce dei protagonisti di quelle inchieste: **Pasquale Zacheo**

(Capitano dei Carabinieri delegato alle indagini) e **Luigi De Magistris** (PM, titolare del Fascicolo). Il tutto con l'inchiesta nella fase più delicata e riservata degli accertamenti preliminari. Due magistrati indagati per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari che intercettano il telefono del PM che li indaga e l'intero apparato di vigilanza che nulla dispone. Il CSM, il Ministro della Giustizia (Mastella prima e Alfano poi), il PG della Suprema Corte di Cassazione (**Delli Priscoli** prima ed Esposito poi), il Presidente della Repubblica (**Napolitano**, prima e poi) che, puntualmente e ripetutamente informati, nulla muovono. Questo è lo scandalo. Lo scandalo dei massimi vertici istituzionali che *"lasciano correre"* e così il sistema degrada. Con il trasferimento di Luigi de Magistris, colpevole di aver fatto il suo mestiere di PM, nel silenzio generale anzi con gli applausi dei suoi indagati, si compie il primo ciclo. Le prove generali di controllo politico della magistratura, l'ANM plaude. Così, quando quattro magistrati in servizio a Catanzaro (**Jannelli**, **Curcio**, **Garbati** e **De Lorenzo**) firmano il contro-sequestro delle prove a loro carico, si chiarisce la cifra esatta del degrado eversivo in cui è precipitata l'amministrazione della giustizia in Italia. Ma non è ancora il fondo, raggiunto circa un mese dopo con la decisione del CSM di trasferire i sostituti procuratori (**Gabriella Nuzzi** e **Dionigio Varasani**) e sospendere dalle funzioni e dallo stipendio il Procuratore Capo (**Luigi Apicella**). Tutti magistrati a Salerno, colpevoli

di aver redatto un atto di perquisizione e sequestro che il Tribunale del riesame confermerà nel suo impianto e nella sua opportunità. Ora, leggendo i pareri degli illustri giuristi e dei non pochi magistrati che, allibiti, hanno enucleato l'illegittimità e l'incostituzionalità delle decisioni assunte dal CSM, emerge ancora una volta e con maggior chiarezza che dietro tutto questo deve esserci una regia. Qualcuno che suggerisce e con grande autorità le mosse. Qualcuno a cui i maggiorenti delle istituzioni repubblicane non sanno (non possono?) dire di no. Già nell'inchiesta *"toghe lucane"* erano emerse le telefonate che precedevano importanti pronunciamenti in sede giudiziaria e disciplinare. Telefonate imbarazzanti, che coinvolgono membri del CSM, autorevoli parlamentari, avvocati e magistrati preoccupati che le loro *"magagne"* disciplinari vengano, come dire, valutate con benevolenza. Ne scaturisce una trama di relazioni, di favori fatti e restituiti. Quel mercimonio delle alte funzioni istituzionali che ha portato il PM De Magistris a concludere *"Toghe Lucane"* formulando numerose e gravissime ipotesi di reato. Il puparo è lì, non cercatelo altrove. È chiaramente indicato con tanto di nomi e cognomi in quegli atti ormai privi del vincolo del segreto istruttorio. Tanti figure in un unico puparo. È lui che suggerisce al ministro Mastella di allontanare De Magistris, e si vede con quali conseguenze per l'ingenuo ministro. È lui che suggerisce come comportarsi al Dr. **Salvatore Murone** (Proc. Aggiunto a Catanzaro), che finisce indagato a Salerno per gravissimi reati. È lui che fornisce al Dr. Chieco il testo della querela da presentare a carico dello scomodo giornalista. È lui che suggerisce a Jannelli l'idea del contro-sequestro, ed il PG finisce trasferito d'urgenza a meno d'un anno dal suo insediamento. Quanti nomi ha non è dato sapere, ma qualcuno di questi nomi è scritto in *Toghe Lucane*, qualcun altro nell'inchiesta di Nuzzi e Varasani. Basta leggere. È così semplice scoprire il puparo che è tra noi.

Sara' Viti a garantire la "restituzione" alle elezioni provinciali di quei voti che erano stati "prestati" alle comunali di Matera con un successivo patto di prestito per le elezioni regionali del 2010?

In fondo sono sempre Democristiani

Francesco Padella

Il traguardo si staglia nitido all'orizzonte ma il percorso appare molto accidentato. Questa è l'immagine che riassume l'ormai imminente corsa al rinnovo delle amministrazioni provinciali di Matera e Potenza e di qualche importante consiglio comunale della Basilicata. Cominciano a delinearsi le candidature apicali. Qualcuna appare ormai certa, per quanto possano esistere certezze in materia di politica "spicciola". Altre sembrano autorevolmente accreditabili. Altre ancora sono auto-accreditanti e questo la dice lunga sulle mire e le ambizioni personali degli auto-presidenti, convinti come sono che la loro opera sia indispensabile al futuro delle genti lucane. Radio Scarpa annuncia sei candidati: **Leonardo Pinto** (La Grande Lucania), **Maria Antezza** (Pd), **Nuccio Labriola** (Pdl), **Angelo Tosto** (Lista civica), **Stella Brienza** (formazione di centro - UDC?), **Carmine Nigro** (formazione di centro). Gli unici candidati certi di "correre", ad oggi, sono Nicola Manfredelli (per la Provincia di Potenza) e Leonardo Pinto (per la Provincia di Matera). Sono stati i primi a scendere in pista, delegati a tanto dai "padri fondatori" del movimento politico "La Grande Lucania". Una sorta di primarie concluse nientemeno che da un atto notarile in cui si formalizzava il nuovo movimento e, alla presenza del pubblico ufficiale, si esprimeva la delega per acclamazione a rappresentarlo nelle competizioni amministrative provinciali. Insomma una cosa nuova ed inusuale, questo è innegabile, per la nostra regione che ha visto (e vedrà) succedersi tante sigle politiche diverse ma sempre come aggregazione o scomposizione dei partiti preesistenti. "Una alternativa morale, prim'ancora che politica", questo in sintesi lo slogan che potrebbe sintetizzare lo spirito della nuova formazione; unito con una netta presa di distanza dai due tradizionali schieramenti di centro-destra e centro-sinistra ed anche con una formale dichiarazione d'incompatibilità con quanti sono coinvolti in imbarazzanti inchieste giudiziarie. Per il Partito Democratico (ammesso che regga sino alla tornata elettorale!) sarà in



Carmine Nigro e Maria Antezza

pista la senatrice Maria Antezza. Qui non ci sono primarie ma battaglie all'arma bianca che, come al solito, hanno determinato i posizionamenti delle poltrone regionali, delle direzioni generali e via via scendendo sino all'ultimo strapuntino. È non che la macchina elettorale della materanissima Antezza sia quanto di meglio la politica dei piccoli favori quotidiani è in grado d'esprimere. Nulla di illecito, ovviamente, solo una attenzione ai bisogni della gente. Una prenotazione per la visita specialistica? Il ricovero in un reparto ospedaliero? La rateazione di un debito verso l'Ater? Tutte cose semplici e lecite. Tutti diritti dovuti al cittadino e di cui la potente segre-

teria territoriale dell'Antezza si rende parte attiva. Una sorta di patronato gratuito che stabilisce positivi rapporti e relazioni da attivare quando occorre. E fra 4 o 5 mesi, occorrerà eccome! Una capacità puntigliosa che, si dice, abbia determinato o almeno suggerito la presenza di tre assessori materani nella quarta giunta De Filippo, con la presenza (grande rientro dopo trent'anni) di Vincenzo Viti. I pettegolezzi si sprecano e non vale la pena inseguirli, ma almeno uno bisogna citarlo. Quello che vedrebbe in Viti il perno degli scambi fra PD e PDL i due partiti che hanno nella Democrazia Cristiana origini comuni (in fondo siamo tutti un po' democristiani). E sarebbe proprio Viti a garantire la "restituzione" alle elezioni provinciali di quei voti che erano stati "prestati" alle comunali di Matera all'avv. Buccico (AN) con un successivo patto di prestito per le elezioni regionali del 2010. Tutte chiacchiere, certamente, ma che danno una misura di quella che sarà la battaglia elettorale della prossima primavera. Voti che vengono e voti che vanno.

Quanto peserà la diaspora innescata da Carmine Nigro? Il presidente provinciale uscente, eletto nelle liste del centro sinistra, non ha intenzione di molare poltrona e scettro. Così, alla notizia della candidatura di Maria Antezza ha cambiato casacca e corre in proprio. È un politico "all'antica", termine poco comprensibile che recentemente ha spiegato sulle pagine di qualche giornale. Lui è al servizio dei suoi elettori. Hanno bisogno di un posto di lavoro? Lui li riceve e poi chiama la Total (si legge Total, è francese!) e li aiuta ad ottenere concessioni, permessi, autorizzazioni. Poi o prima non fa grande differenza, chiede il contraccambio: qualche posto di lavoro. Così i suoi elettori sono contenti e tutto si accomoda.

*"Dove manca la forza, il diritto scompare."
(Maurice Barres)*

La chiama politica di servizio, riservata ai suoi elettori e non pochi motivi di attrito gli ha creato con i suoi (ex) alleati di centro-sinistra. Lo diceva nelle telefonate con Rosa Mastrosimone, altra perla della politica lucana e sua compagna di partito (almeno per alcuni anni): "questi Ds prendono tutto loro, non ci lasciano niente. È vergognoso". Già, avv. Nigro, è veramente degno di una notevole faccia di bronzo pretendere di occupare ancora cariche pubbliche, dopo quello che ha combinato e che risulta in atti giudiziari di diverse procure. E non ci riferiamo alle responsabilità penali, che non siamo in grado di giudicare e non ci appassionano. Bastano quelle morali. Sì, morali. Quella categoria che attiene al rispetto per tutti i cittadini, anche quelli che non sono suoi elettori, anche quelli che subiscono l'inquinamento da idrocarburi senza avere un "protettore" che li raccomanda, anche quelli che la voterebbero comunque ma si vergognano di venire ad elemosinare alla sua corte. Quelli che sono lucani e resistettero all'impero romano, figuriamoci se si spaventano di un signore che nella vita ha fatto solo il politico. Come si fa ad amministrare la cosa pubblica se non si ha un mestiere?

(1. continua)

Brevi



La Giunta Regionale ha nominato i Dirigenti Generali dei sette Dipartimenti. Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta è **Angelo Nardoza**; del Dipartimento Agricoltura: **Pietro Quinto**; del Dipartimento Ambiente: **Viviana Cappiello**; del Dipartimento Attività Produttive: **Andrea Freschi**; del Dipartimento Cultura: **Maria Teresa Lavieri**; del Dipartimento Infrastrutture: **Giuseppe Esposito**; del Dipartimento Sanità: **Rocco Rosa**. Al dott. **Francesco Pesce**, dirigente generale uscente del Dipartimento Agricoltura, sarà affidato un importante incarico presso il Dipartimento Presidenza della Giunta.

Poesia

Basilicata

di Maria Pia Famiglietti

*Bella e triste Basilicata
Terra mia desolata
d'emigranti e briganti
di mali e iniquità
Terra di silenzi e oblio
di paesi spettri
in cornici d'agonia
e rabbiosa malinconia.
Aria strana d'abbandono
solo singhiozzi s'odono
di silenzi, gemiti
di foglie migrabonde
dal ramo recise
e il pianto solitario
della Madre Terra.*

Ricordo di Ugo Spirito

Testimone di inquietudini del nostro tempo

Rocco Zagaria



Ugo Spirito

Nella ricorrenza del trentennale della morte del filosofo **Ugo Spirito**, ritengo doveroso - anche nella mia veste di presidente della sez. luc. della Società filosofica italiana - ricordarlo sia perché, pur essendo nato ad Arezzo (nel 1896) aveva antenati in Ferrandina (il Presidente emerito della Provincia di Matera prof. **Franco Lisanti**, ferrandinese doc, può fornire notizie dettagliate in merito), sia per i tanti elementi del suo pensiero che hanno perdurato durante attualità ed interesse. Non a caso la filosofia di Ugo Spirito continua ad attirare l'attenzione di studiosi insigni, tra cui **Emanuele Severino**, **Antimo Negri**, **Giovanni D'Espinosa**, ed ultimamente sono apparsi meditati articoli rievocativi di **Antonio Fede** e **Giuseppe Moscati**. Spirito è riconosciuto come il miglior discepolo di Giovanni Gentile, ma anche il suo più acuto critico. Il punto di riferimento ricorrente della sua speculazione fu, infatti, l'attualismo, ma lo superò con l'identificazione dell'atto con l'esperienza concreta, con gli eventi storici. Quindi considerò la realtà nei suoi aspetti vari, anche dicotomici. L'itinerario dei suoi studi si estese a più discipline, tra cui il diritto penale e l'economia; ebbe tappe salienti con i volumi *"Scienza e Filosofia"* (1933), *"La vita come ricerca"* (1937), *"Il problematicismo"* (1940), *"Cristianesimo e comunismo"* (1956), per citare le opere più importanti. Come docente Spirito occupò ancor giovane la cattedra universitaria di Pisa; si trasferì poi a Messina, da qui a Genova ed infine a Roma. Negli anni successivi alla prima guerra mondiale Spi-

Progetti e nuovi appuntamenti per "La Grande Lucania" Cresce il nuovo movimento politico

Nino Magro

Il **federalismo** fiscale - sostiene l'avv. **Leonardo Pinto** - avrà conseguenze negative per le comunità lucane, incrementando la disoccupazione e la povertà soprattutto nei piccoli comuni, dove verranno meno servizi essenziali, irrinunciabili, quali ad esempio le scuole per l'infanzia ed altre iniziative di interesse collettivo. Il testo di legge approvato dal Senato prevede un federalismo imperfetto, che non tiene conto delle nostre ricchezze naturali: petrolio, acqua ed ambiente. Secondo tale legge le nostre risorse dovrebbero continuare ad essere sfruttate e gestite con l'ottica istituzionale dello "stato centrale". Il governo nazionale, per un verso pretende di continuare a toglierci quanto ci appartiene, concedendoci il solito piatto di lenticchie, per altro verso vuole imporci regole costituzionali che prevedono autonomia impositiva da parte di comuni, dove le uniche "risorse" (si fa per dire) sono costituite da disoccupazione, povertà e misere pensioni. La maggior parte dei comuni lucani saranno fortemente penalizzati dal federalismo fiscale, utile solo al nord. Il disegno di legge passato al Senato prosegue il suo iter parlamentare con l'acquiescenza



Avv. Leonardo Pinto
Presidente de "La Grande Lucania"

del centrosinistra. Il movimento "La Grande Lucania" ha organizzato pertanto una serie di incontri nel corso dei quali saranno affrontate le anzidette tematiche unitamente a questioni specifiche locali. Questo movimento, nè di sinistra, di destra o di centro, condivide e si ispira alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948. Si propone la pacifica e democratica attuazione del federalismo in armonia con la legalità, l'autonomia e la solidarietà, nel solco delle Istituzioni Repubblicane e della Costituzione Italiana. Obiettivo del movimento è contribuire ad elevare le condizioni di vita dei cittadini lucani, mediante la rimozione degli ostacoli di ordine economico e

sociale che frenano lo sviluppo della regione. Per la realizzazione di tale obiettivo si batte per la difesa del territorio, un'accorta valorizzazione ed una corretta gestione delle risorse e ricchezze naturali. Un sistema ove coesistano lo sfruttamento dei giacimenti naturali, l'attività agricola, quella industriale ed il turismo. Il movimento "La Grande Lucania" ha organizzato una serie di incontri nel corso dei quali saranno affrontate le tematiche del movimento unitamente a questioni specifiche locali. **Sabato 31 gennaio** alle ore 17,30, in Policoro, presso la Sala Padre Minozzi, si terrà un incontro-dibattito sul tema "Agricoltura e Petrolio in Lucania". Interverranno il Presidente Avv. Leonardo Pinto, il coordinatore provinciale Avv. Antonio Rizzo e il responsabile di Policoro Avv. Giovanna Bellizzi. Il **1° febbraio** l'avv. Leonardo Pinto, insieme ai dirigenti provinciali del movimento, parteciperà all'incontro che si terrà a Stigliano, alle ore 11,00 presso il Centro Sociale, per parlare di federalismo, aree interne, agricoltura, petrolio e inquinamenti del territorio regionale, nonché dell'esigenza di creare una nuova classe dirigente per affrancare i lucani dalle scelte e gestioni politiche sciagurate, di centrodestra e centrosinistra, che hanno generato miseria e disoccupazione per molti e alti privilegi per pochi.

rito lucidamente condivise con i neoidealisti la tesi del superamento della concezione positivista esaltante la Scienza come esaustiva rappresentazione della realtà; quindi contrappose la Filosofia alla Scienza. Questa, con le sue affermazioni categoriche, ignora che il conoscere umano si evolve continuamente e resta prigioniero di miti e di dogmi, "Presumere di conoscere il tutto implica il suo trascendimento, cioè la sua riduzione a parte, il suo annullamento come tutto". Questa contraddittorietà è, invero, intrinseca alla stessa filosofia e può condurre all'agnosticismo, che a sua volta sfocia nello scetticismo. Ma Spirito respinge questa deriva e sostiene la vita come ricerca incessante, con la conseguenza di analizzare ed approfondire le dicotomie tra essere e divenire, conoscere e fare. La ricerca pone quindi la condizione umana in termini problematici. La problematicità implica la volontà, da parte dell'uomo, di investigare il mondo senza illusioni nè delusioni, e nello stesso tempo senza rifugiarsi in spiega-

zioni troppo comode. La filosofia, libera dalle vecchie pretese di onnipotenza, non può essere né mai assoluta né mai relativa. Spirito, pertanto, è stato il fondatore del problematicismo, poi sostenuto anche da **Guido Calogero** con più fortuna, forse; ha inaugurato la stagione italiana della filosofia della crisi, pur non rinunciando al raggiungimento di valori universali. La ricerca, infatti, per Spirito non va intesa come mero esercizio conoscitivo, bensì deve spingere all'azione. Ma anche l'esperienza della vita attiva non soddisfa pienamente. La pace interiore si acquisisce - afferma Spirito nella fase più matura della sua speculazione - intendendo la vita come amore, come sforzo d'immedesimazione nell'altro, come impulso all'unificazione. Solo così è possibile conseguire quell'equilibrio cui di fatto Spirito aspirò per tutta la vita. Questa terza fase della concezione della ricerca portò Spirito ad accostarsi quasi misticamente alla visione cristiana della vita. Già **Gentile** più volte aveva avuto accenti "cristiani"

nel raffigurare l'attualismo. Spirito in modo più vibrato sostiene che l'Io trascendentale fosse "sommigliante al Dio della tradizione". Partendo dal principio che la metafisica è essenziale alla filosofia, Spirito riconosce che "non si può rinunciare alla trascendenza". La ricerca, in tal modo, si sublima in speranza dell'assoluto, per ripetere una felice nota di Moscati. In questo contesto va negato totalmente il marxismo che - afferma Spirito - postula una sorta di metafisica politica fideistica, logicamente inaccettabile. D'Espinosa, considerando i tanti aspetti della speculazione di Spirito, ne rileva un enigma di fondo. Questo non salva queste mie note dall'essere non solo schematiche ma anche approssimative, a causa della tirannia dello spazio concesso; tuttavia, spero ugualmente di avere stimolato gli studiosi ad approfondire l'esame del pensiero di **Ugo Spirito**: ne ricaveranno spunti illuminanti e motivi di orientamento nella confusione notevole che caratterizza ora il mondo culturale.

UNA NUOVA APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO CHE PROMETTE SCINTILLE

Potenza, apertura dell'anno giudiziario

Claudio Galante

Fino a qualche anno fa, la cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario passava in Basilicata come in tutti gli altri distretti giudiziari con una certa scontatezza. Sì, c'erano dati e statistiche. A volte emergevano fattori di rischio o specifici punti d'eccellenza. Ma in realtà qualcuno faceva persino fatica a tenere gli occhi aperti durante le relazioni dei maggiorenni della giustizia distrettuale. Però i tempi cambiano e, a volte, anche gli uomini. In Basilicata siamo certamente in fase avanzata per i primi (i tempi) ma confidiamo a breve di procedere anche al cambiamento dei secondi. Certo è, nell'attesa, che non ci si annoia. Più di qualcuno non solo manterrà gli occhi sbarrati durante la cerimonia in Corte d'Appello a Potenza e forse anche durante le notti che la precederanno. Non capita spesso di assistere all'apertura dell'anno giudiziario cui presenziano al di qua e al di là del tavolo una cospicua fetta di indagati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari ed anche di altro. I vertici della politica lucana, parlamentari, senatori, ex membri del CSM, amministratori della Regione Basilicata, Presidente ed Assessori regionali, il Procuratore Generale (S.E. Dr. Vincenzo Tufano), il Procuratore Capo di Matera (Dr. Giuseppe Chieco) e diversi sostituti procuratori, i vertici della Polizia Giudiziaria (Squadra Mobile e Carabinieri) e una pletora di avvocati, imprenditori e dirigenti ministeriali, tutti costoro occuperanno i primi banchi oltre al tavolo della presidenza. Vi sembra una cosa normale? Vi sembra che possano ispirare il sacro rispetto del Tribunale figure come quella di Vincenzo Tufano e Giuseppe Chieco che, al di là delle questioni personali per cui hanno la nostra totale solidarietà umana, si vedono gravati dell'accusa di essere parte di un'unica associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari. Ma non è solo questo, anche se potrebbe bastare. Si dà il



caso, infatti, che un sindacato di avvocati lucani ed un'associazione forense nazionale abbiano chiesto d'intervenire durante la cerimonia d'inaugurazione. Si tratta delle medesime organizzazioni che già dall'ottobre 2007 avevano invitato il CSM a rimuovere l'incompatibilità funzionale e ambientale dei magistrati Chieco e Tufano, entrambi coindagati nello stesso procedimento. E, su disposizione del Consiglio Superiore della Magistratura, erano state sentite in audizione formale proprio dal Consiglio Distrettuale di Potenza il 28 gennaio 2009. Era assente in quella data S.E. il Dr. Vincenzo Tufano, ma come avrebbe potuto esser diversa-

mente visto che i "ricorrenti" rivolgevano le critiche proprio a lui (Tufano) ed al suo coindagato e funzionalmente vigilato dr. Chieco? Ciò nondimeno, l'esposizione degli avvocati è stata puntuale, ferma ma serena, evidenziando che l'incompatibilità riscontrata e sollevata riguardava gli uffici e non le persone a cui andava tutta la solidarietà della classe forense. I magistrati del Consiglio, a tratti, ne sono rimasti fortemente impressionati. È incredibile come possano sfuggire anche osservazioni elementari agli stessi magistrati che le hanno sotto gli occhi ogni momento. Immaginiamo quale sorpresa e forse anche perplessità avranno suscitato le richieste d'iscrizione con cui le associazioni Autonomia forense ed il Sindacato degli Avvocati hanno chiesto d'intervenire e prendere la parola alla cerimonia di cui innanzi. Certo che ad un confronto istituzionale a questi livelli non si potrà mancare, dove anche un semplice sguardo o un tono di voce potranno essere interpretati e chissà cos'altro. Soprattutto, occorrerà badare alle risposte che i magistrati "interrogati" dovessero fornire al pubblico e/o ai giornalisti presenti. Non per vis polemica ma per realismo contemporaneo, avremo certamente cura di documentare le facce. Anche per scoprire se almeno loro, almeno Tufano e Chieco, hanno maturato la decisione di lasciare le proprie sedi ed evitare così che siano altri ad imporlo. Questo presupporrebbe una sorta di pentimento per il passato, ma così- a quanto pare- non è.

Brevi

MATERA Candidata a Capitale europea Cultura 2019

E' lo scopo dell'associazione Matera2019. Il progetto è condiviso con numerose realtà. Si sta già pianificando un percorso di promozione e condivisione dello sforzo progettuale. L'associazione sarà coordinata da un direttivo di sette membri ciascuno con delega a uno specifico ambito di lavoro. E' un laboratorio creativo per sostenere la candidatura ufficiale di Matera, secondo il non facile percorso definito dalla Commissione europea. Il presidente dell'associazione, **Francesco Salvatore** ha annunciato un seminario cittadino che, entro fine di febbraio, riunirà tutti i soggetti interessati per la definizione di un percorso comune.

Accesso al sostegno economico per i conduttori d'alloggi

di Angelo Antonucci

I Comuni entro il 31 gennaio 2009, devono indicare i requisiti previsti per l'apposita domanda di beneficio del sostegno all'accesso del contributo, previsto dalla Finanziaria 2009. Saranno formate le graduatorie e distribuiti proporzionati contributi. Possono accedere alla graduatoria i cittadini italiani o, se stranieri, muniti di regolare permesso di soggiorno, residenti nel comune; non essere titolari di diritto di proprietà su un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare; avere un reddito convenzionale (determinato ai sensi della L.R. 24/07) non superiore a € 12.702,00; Tutti i requisiti vanno autocertificati nell'apposita domanda sottoscritta dal richiedente e consegnata al Comune. Si ricorda che la data di registrazione del contratto di locazione deve essere precedente a quella di pubblicazione del bando. Le OO.SS. degli Inquilini e i CAF sono a disposizione per dare esatte informazioni e fornire aiuto nella compilazione delle domande. Si consiglia ai cittadini eventualmente interessati di portare con sé la dichiarazione dei redditi 2008 presentata per l'anno d'imposta 2007 o, in alternativa, i modelli CUD 2008 redditi 2007 di tutti i componenti il nucleo familiare oltre, ovviamente i codici fiscali dei familiari.

Donne

Casalinghe da proteggere

Per la Cassazione il diritto al lavoro delle casalinghe va tutelato e risarcito dei danni, anche in caso di sinistro stradale. Perdere la funzione deambulativa è come una perdita di chances patrimoniali. "Il danno non patrimoniale va risarcito anche nei casi di lesione dei valori della persona umana costituzionalmente protetti, specie se il danno è inerente alla perdita rilevante della capacità lavorativa per la riduzione funzionale della deambulazione". Inoltre "il principio che consente di risarcire un danno futuro ed incerto dev'essere individuato nel diritto delle vittime al risarcimento totale dei danni, patrimoniali e non patrimoniali, conseguenti alla lesione dei diritti umani fondamentali, tra cui la salute e il diritto al lavoro, che compete anche alla casalinga". In conclusione il totale risarcimento dei danni "conseguenti alla lesione dei diritti umani fondamentali, tra cui la salute e il diritto al lavoro va accordato anche alla casalinga".

Un ricordo di Viktor Frankl

Dall'Inferno dei Lager una lezione per la vita

tymilresto@alice.it

Tym

UN SEGNO DAL CIELO

Viktor Frankl (1905-1997), psichiatra viennese di origine ebraica, di cui "Il Resto" si è già occupato altre volte, fu arrestato dai nazisti nel settembre del 1942, nove mesi dopo il suo matrimonio con la giovane infermiera caposala **Tilly Grosser**, l'ultimo matrimonio di una coppia ebrea a Vienna, prima che fosse soppresso l'Ufficio di Stato Civile e fosse proibito agli ebrei di avere figli (le donne ebrei, scoperte in stato interessante, avrebbero subito - da lì in avanti - la deportazione). Frankl avrebbe potuto salvarsi dal lager, utilizzando un visto di espatrio per gli Stati Uniti, ottenuto dopo anni di attesa. Ma un episodio, che egli stesso rievocò poi con le lacrime agli occhi, lo "obbligò" a rimanere a Vienna, accanto ai suoi genitori, per seguirne la sorte. Nella sua autobiografia - *La vita come compito* - egli racconta che, nei dubbi della coscienza, andando un po' a zonzo per la sua città, invocò "un segno dal Cielo" per decidere rettamente sul da farsi; al rientro a casa, il suo sguardo si posò su un piccolo frammento di marmo poggiato sul tavolo e chiese al padre che cosa fosse. Il padre gli rispose che quel frammento, da lui raccolto tra le macerie della sinagoga distrutta, faceva parte delle Tavole dei Comandamenti, e che la lettera ebraica che vi era scolpita si riferiva a un Comandamento in particolare: «*Onora il padre e la madre, affinché si prolunghino i tuoi giorni sulla terra...*»

L'UOMO HA FAME DI SIGNIFICATO

Frankl obbedì a questo "segno dal Cielo" (e il Cielo non lo avrebbe deluso). Rimase, perciò, con i suoi genitori. Così cominciò l'odissea della sua deportazione, con quella dei suoi famigliari. Ad Auschwitz si separò per sempre dalla moglie Tilly. Lo



racconta nell'autobiografia: «Allorché uomini e donne furono separati, le dissi con parole ferme e convincenti, in modo che capisse davvero quello che volevo dire: 'Tilly, bisogna restare in vita ad ogni costo, mi capisci, ad ogni costo!'. Quel che volevo era che lei, se si fosse presentata l'occasione, potesse salvarsi la vita in cambio di una sua arrendevolezza sessuale; non doveva quindi sentirsi inibita per riguardo verso di me. Impartendole quell'assoluzione quasi a priori, desideravo evi-

Corso

Corsi di formazione per neo-assunti in edilizia

Sono state avviate a Matera ed in provincia di Potenza le attività formative previste dai contratti collettivi nazionali delle piccole e medie imprese per i neo-assunti nel settore edile. I contratti collettivi prevedono, infatti, un addestramento professionale preventivo di 16 ore per ogni operaio che accede per la prima volta in un cantiere edile; due giorni di formazione gratuita sulle basi professionali e sulla sicurezza sul lavoro, obbligatori per le imprese e carico del sistema delle casse edili. Essendo regionale la competenza dell'Ente Scuola dell'Edilcassa, i corsi si svolgeranno a Matera presso un cantiere-scuola situato all'interno del Villaggio del Fanciullo, a Lauria e a Potenza in altri due appositi cantieri-scuola.

tare di rendermi responsabile di un'inibizione che poteva significare la morte». Frankl non rivede mai più né sua moglie (morì nel lager di Berger-Belsen), né i suoi genitori (il padre gli era morto tra le braccia a Theresienstadt, la madre in una camera a gas di Auschwitz), né il fratello (morto nella miniera di un lager alle dipendenze di Auschwitz). Trascrisse il suo calvario da deportato, fino al giorno della liberazione (24 aprile 1945), in un libro magistrale, dal titolo italiano "uno psicologo nei Lager". divenuto in breve tempo bestseller in tutto il mondo, prescelto più volte come "libro dell'anno" in molti college americani, dove fu per molto tempo required reading (lettura obbligatoria). Di ritorno a Vienna, raccontò all'amico Paul Polak della morte dei suoi genitori, del fratello e di Tilly. «Ricordo» dice nell'autobiografia «che improvvisamente scoppiai in pianto e gli dissi: "Paul, devo confessarti una cosa: se ti capitano improvvisamente tante cose così terribili, se vieni messo alla prova fino a questo punto, tutto ciò deve avere un senso. Ho la sensazione, e non riesco ad esprimerla diversamente, che ci sia qualcosa che mi attende, che mi si chiedi qualcosa, che io sia destinato a qualcosa"». Qual'era il destino di Frankl? Il Cielo, che vegliava sul suo cammino, si incaricò di rispondere,

gradualmente ma infallibilmente, a questa domanda: gli mise accanto una donna meravigliosa (Eleanor Katharina Schwindt), dal 1947 sposa e compagna di tutta la vita (come «*il calore che accompagna la luce*»); gli permise di ricostruire l'opera cardine della sua vita, smarrita ad Auschwitz, attraverso i frammenti stenografati in prigionia su pezzetti di carta. Quest'opera è intitolata (in italiano) Logoterapia e analisi esistenziale ed è uno dei due pilastri (insieme a Uno psicologo nei Lager) della "Terza Scuola Viennese di Psicoterapia" (dopo quella di Freud e Adler), ormai sparsa ai quattro angoli della terra, compresa l'Italia (visitare il sito www.logoterapiaonline.it). Frankl divulgò in tutto il mondo le convinzioni filosofiche sperimentate nella croce dei Lager e che furono alla base della sua attività di psicoterapeuta: soprattutto insegnò che l'uomo è **un essere spirituale** proiettato fuori di sé, verso uno scopo da realizzare, e che nessun condizionamento - né biologico, né psichico, né sociale - può vincere la sua originaria **volontà di significato**. L'uomo, per vivere, non ha bisogno solo di pane, ma anche di senso. Dio sa quanto ne abbiamo bisogno oggi, per guarire da quella pericolosa malattia che Frankl ha chiamato: *Vuoto esistenziale*.



Dino D'Angella e l'antica comunità della collina materana

"I sammauresi: uomini del passato degni di interesse"

Raffaele Pinto

L'ultimo saggio dello storico lucano **Dino D'Angella** è stato presentato presso il Palazzo Acquaviva a S.Mauro Forte. L'iniziativa è stata inserita nel contesto dei festeggiamenti per la solennità religiosa di S.Antonio Abate, legata nel paese della collina materana alla festa civile dei "Campanacci". Quest'anno, inoltre, il comune lucano ha voluto promuovere e realizzare un significativo gemellaggio con Agnone, piccolo comune molisano, noto in Italia per la costruzione delle campane. **Pierantonio Lutrelli** ha introdotto al vernissage del saggio storico i numerosi ospiti presenti. Tra i rappresentanti istituzionali, oltre al sindaco **De Luca** ed il Vicepresidente della Provincia di Matera, **Iannuzziello** anche il vicesindaco ed un assessore municipale di Agnone. La giosane e brillante vicepresidente **Margherita Lamagna** è intervenuta per la Pro Loco sammaurese. A relazionare sul testo, oltre all'autore, sono stati chiamati **Giuseppe Coniglio** e **Raffaele Pinto**. Gli interventi sono stati improntati alla sinteticità unita alla corposità. Il discorso della d.ssa Lamagna è stato molto apprezzato. Ha sottolineato l'importanza della memoria nella crescita di una comunità. Il sindaco De Luca ha, in-



Il paese lucano San Mauro Forte

vece, auspicato una diffusione capillare del saggio tra i sammauresi e nel mondo. L'intervento dell'assessore provinciale Iannuzziello ha inteso sottolineare un serio impegno della Provincia di Matera verso la riscoperta e la valorizzazione dei piccoli comuni che, come S.Mauro F., vogliono promuoversi attraverso iniziative e manifestazioni. Ruolo centrale della manifestazione quello riservato alla realzione di D'Angella che più che soffermarsi sul contenuto del saggio ha badato a presentare profili di uomini sammauresi del passato degni di interesse. Le relazioni di Coniglio e Pinto hanno fatto da degno corollario all'intervento del-

l'autore. Coniglio, con un breve e sapido intervento ha toccato la storia antichissima di S.Mauro, alcuni suoi caratteri feudali ed il tema dell'economia familiare. Pinto ha, invece, tracciato una breve storia della Chiesa sammaurese e lucana tra il IV ed il XIX secolo soffermandosi sulla figura di **A.Mauro** abate e sul clero sammaurese soprattutto tra Seicento ed Ottocento. L'incontro si è concluso con la distribuzione di saggi ai presenti che hanno approfittato dell'occasione per soffermarsi con l'autore e farsi autografare la propria copia, prima della consegna di targhe-ricordo e pregevoli stampe agli ospiti intervenuti.

E' stato di calamità naturale



Oliveto Lucano

Danni al territorio per quasi 800.000 euro. Li ha subito il comune di Oliveto Lucano dallo scorso mese di novembre ad oggi. La stima, fatta dal personale dell'Ufficio tecnico municipale, è il "risultato" dei diversi sopralluoghi condotti lungo tutto l'agro cittadino. La Giunta comunale - riunita in seduta straordinaria ed urgente - ha approvato un ordine del giorno recante la "dichiarazione dello stato di calamità naturale". Copia del deliberato è stata immediatamente trasmessa al Ministero dell'Ambiente (Direzione Difesa del Suolo), al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, alla Prefettura di Matera, all'Autorità di Bacino, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, al presidente della Giunta regionale, all'Amministrazione provinciale di Matera e ad Acquedotto Lucano spa. A ognuno, per le proprie competenze, si chiede "un contributo economico e/o un intervento straordinario perché possa essere ripristinato lo stato di normalità sull'intero territorio di Oliveto Lucano, con la completa rimozione di ogni situazione di pericolo e di criticità ancora esistente". Dentro e fuori il perimetro urbano. Preoccupano - in particolare - la tenuta della rupe su cui si erge l'antico borgo ed il cui sfarinamento minaccia l'impianto di depurazione, nonché i movimenti franosi in corso in via Garibaldi, a seguito del crollo di una palazzina di quattro piani (già sgomberata) verificatosi nella notte fra il 15 ed 16 gennaio scorso.

Brevi

SALUTE

Monitoraggio Tumori in Val D'Agri

Non convincono il presidente del Csaal-Consorzio per lo Sviluppo delle Aree interne lucane- **Filippo Massaro** i dati contenuti nello studio «Current cancer profiles of the Italian region» in base ai quali la Basilicata supera la media nazionale per incidenza dei tumori, con particolare riferimento a due Asl, quella di Venosa e Matera, che esclude l'area della Val d'Agri, come è noto interessata da decenni dalle attività petrolifere. E', infatti, necessario completare lo studio e attivare l'Osservatorio Ambiente e Salute previsto dagli accordi Regione-Eni per conoscere i dati suddivisi su aree territoriali.

Brevi

Il carnevale a Tricarico

Si rinnova l'antica tradizione del Carnevale a Tricarico. Anche quest'anno un programma che parte fin dalle prime ore del 22 febbraio con il raduno delle maschere. Punto di concentramento il convento di S.Antonio di Padova. A seguire la partenza della mandria della transumanza che si snoderà per le vie della città per terminare il suo tragitto in Piazza Garibaldi. Intanto, in Viale Regina Margherita si dà inizio alla sagra della cagliata. Il Corteo delle maschere, seguito dai carri carnevaleschi e dalla caratteristica figura



di Quaremma, affollerà nel pomeriggio le strade della città per giungere in Piazza Garibaldi per il processo e la condanna di Carnevale, accompagnato dal pianto di Quaremma. La serata si concluderà fra i canti e la musica popolare ed i caratteristici fuochi pirotecnici.



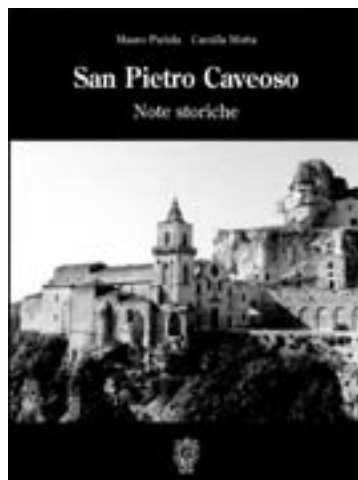
Grazie al lavoro di Padula e della Motta, la storia di S. Pietro Caveoso rimarrà per sempre impressa nella mente e nel cuore di noi materani.

S. Pietro Caveoso tra storia ed arte

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Negli anni '70, quelli della nostra infanzia, lui a Matera era il pediatra per eccellenza. Ma quando ci trovavamo nel suo studio, non eravamo colti dalla tipica paura che ogni bambino prova dinanzi ad un camice bianco. Noi, anzi, consideravamo il dott. **Mau-ro Padula** quasi un nonno: un po' perché non abbiamo avuto occasione di conoscere i nostri due veri nonni e un po' perché del nonno aveva la tipica saggezza e bontà. E così, nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza, ci è dispiaciuto molto doverlo abbandonare per "sopraggiunti limiti d'età". Il caso ha voluto che lo ritrovassimo quasi vent'anni dopo all'archivio di Stato: eravamo lì per una ricerca, ma lui non ci ha riconosciuti. E noi siamo rimasti zitti ed ammirati nell'osservarlo intento a studiare documenti e testi: coltivava così la sua vera grande passione, la storia e la cultura della nostra città, a cui si è dedicato a tempo pieno dopo aver smesso i panni di medico. Accanto a lui c'era la sua compagna di vita e di studi, **Camilla Motta**. Da qualche anno ci hanno lasciato entrambi, a distanza di poco tempo l'una dall'altro. Ma di loro non resta solo il ricordo, bensì una produzione storico-letteraria eccezionale per quantità e qualità: da "Palazzi antichi di Matera" a "Piazza Vittorio Veneto: la storia", un centinaio di pubblicazioni in tutto, l'ultima delle quali dedicata ad uno dei simboli della nostra millenaria cultura: "Il buon pane di Matera", edito nel 2004. Esattamente a vent'anni prima risale invece "S. Pietro Caveoso: note storiche", un opuscolo che ripercorre la storia ed illustra i pregi artistici dell'antica chiesa, di cui è stata di recente pubblicata una riedizione, presentata alla città la scorsa settimana. Un lavoro interessante sin dalla prima pagina, in cui si riporta la suggestiva ma verosimile tesi secondo cui



l'intitolazione a S. Pietro di numerose chiese a Matera nel corso della storia si giustificerebbe con il passaggio in città dell'Apostolo di Gesù in uno dei suoi viaggi verso Roma attraverso la Via Appia. Quella attuale tuttavia non è la sede originaria, che invece è individuabile nella cripta dei Santi Pietro e Paolo tuttora presente al di sotto della chiesa di S. Francesco d'Assisi. E che risalirebbe al VII/VIII secolo dopo Cristo. Quello stesso luogo, pare, fu poi scelto da Francesco d'Assisi - giunto a Matera agli inizi del 1200 - per fondare un suo convento e così i sacerdoti della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, se pur di malavoglia "se ne andarono abbasso dentro il borgo Sasso Caveoso e s'accomodarono in una piccola chiesa che stava

dentro una massa di tufo", secondo le parole dello storico Nelli, riportate nel libro. È la chiesa rupestre di S. Pietro in Monterrone, ai piedi della rupe dell'Idris (nei pressi dell'attuale Vico Solitario), di cui rimangono pochi segni. L'impianto originario dell'attuale S. Pietro Caveoso risalirebbe invece alla prima metà del trecento e nel corso dei secoli ha mutato più volte di aspetto sia all'interno che all'esterno dove ad esempio, dalla seconda metà del seicento, spicca l'imponente campanile. Una storia intensa insomma, che coincide con la storia dei materani del Sasso Caveoso. S. Pietro infatti non è stato semplicemente un luogo di culto, ma un importante presidio sociale: nel 1678 la parrocchia indisse il primo censimento, ben prima del Catasto Onciario deciso dal governo di Napoli nel 1732; nel 1792 partecipò alla spesa per la riedificazione del ponte sul Gran Vallone, meglio noto come "gabriglione"; e poi fu un'importante palestra per artisti locali e non, che l'arricchirono di opere di gran pregio. Molte di esse, ahinoi, sono andate perdute o addirittura distrutte, insieme ad importanti documenti. Grazie invece al lavoro di Padula e della Motta, la storia di S. Pietro Caveoso rimarrà per sempre impressa nella mente e nel cuore di noi materani.

Corsi

SICUREZZA STRADALE

Sarà costituita presso la Prefettura di Matera la Consulta Permanente sulla Sicurezza stradale della provincia. Avrà il compito di definire linee guida di riferimento per gli interventi nel settore con un piano annuale di iniziative e progetti, anche per le scuole. È uno degli obiettivi del 'Protocollo d'intesa per la sicurezza stradale' sottoscritto tra Prefettura, Regione, Provincia, Comune, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Questura, Comandi provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, Anas, Polizia stradale ed Azienda Sanitaria (Asl) di

Matera, Uff. Scolastico Provinciale ed Uff. Provinciale della Motorizzazione Civile, Automobile Club di Matera e Croce Rossa italiana. Lo scopo è quello di incentivare la collettività a scelte di mobilità più sicure. Tra le azioni che saranno sviluppate grazie al protocollo vi sono: formazione 'permanente' del personale della scuola e degli studenti, coinvolgendo i genitori, sull'educazione alla sicurezza stradale; realizzazione di campagne di sensibilizzazione sul tema; intensificazione dell'attività di prevenzione e controllo dei comportamenti di guida a rischio sulle strade.

Una lobby per costi elevati delle case

Affrontare il problema della casa. Ma a quale prezzo? La maggior parte dei "proprietari" sono afflitti da mutui da pagare. Altra sofferenza è quella per chi la casa non ce l'ha e deve accontentarsi di prenderla in affitto. Il canone da pagare incide in maniera drastica sullo stipendio e costringe a ristrettezze economiche. Nel frattempo in certe realtà (vedi Matera o nelle vicine città pugliesi, come Altamura ndr) il numero degli alloggi di edilizia privata cresce in maniera esponenziale. La necessità di una casa trasforma, di conseguenza, i cittadini in potenziali debitori. Scomparsa l'edilizia agevolata, quella con costi più accessibili. Nella Città dei Sassi lo "svuotamento" degli antichi rioni consentì (più di cinquant'anni fa) l'exploit delle cosiddette case popolari. Da allora più nulla, o quasi! Qualche cooperativa e qualche scalto opportunista ha saputo mungere da questo filone. L'attuale crisi economica sta facendo il resto! Le giovani coppie non mettono su casa. I sacrifici sono onerosi. La casa, sia da acquistare che da affittare, costa troppo! Eppure si continua a costruire. Il Piano Regolatore della città di Matera è ondivago. Basta ricordare il cosiddetto Centro Direzionale! Da ospitare uffici e come d'incanto (Consiglio Comunale consenziente ndr) diventato per civili abitazioni. Così va la faccenda! A Matera il ritmo delle costruzioni è semplicemente tambureggiante. Cercare di trovare soluzioni alternative e più convenienti è quasi inutile. E' come suonare a cappella, ossia senza l'accompagnamento di strumenti musicali. Il rischio è una sonora stonatura!

Comune di:	MATERA
Concessione Edilizia N°:	36258/07
Lavori di:	Realizzazione di un Fabbricato
Proprietario:	COGEM S.p.A. - MATERA
Committente:	COGEM S.p.A. - MATERA
Impresa:	COGEM S.p.A. - MATERA
Progettista:	Ing. D. Vito PETRALLI
Direttore Lavori:	Ing. Antonio DI GIULIO

Un cartello di cantiere situato in via degli Aragonesi

LA RICHIESTA E' DEL PRESIDENTE PEPE E DEL CONSIGLIERE REGIONALE VENTRICELLI

Una fermata delle Fal e ad un rondò sulla S.S. 96 Altamura-Gravina per il nuovo ospedale della Murgia



info@pietra-viva.it

Michele Maiullari

Una proposta inviata del presidente del consiglio regionale Pietro Pepe e dal consigliere regionale Michele Ventricelli per pensare di realizzare una fermata delle Ferrovie Appulo Lucane e ed un rondò sulla S.S. 96 che collega Altamura e Gravina in Puglia, in corrispondenza del nuovo ospedale della Murgia. I rappresentanti altamurani al Consiglio Regionale Pugliese, hanno scritto nei giorni scorsi al presidente delle Ferrovie Appulo Lucane Matteo Colamussi per valutare la possibilità d'individuazione "sulla S.S. 96 Altamura-Gravina, nei pressi del nuovo ospedale della Murgia, una nuova fermata sia del treno che degli autobus che collegano le due città murgiane". Pepe e Ventricelli hanno, altresì, scritto al Capo compartimento Anas pugliese chiedendo che "si snelliscano le procedure per garantire uno svincolo e/o un rondò che renda agevole il raggiungimento del nuovo nosocomio da entrambe le direzioni di marcia". La richiesta è stata inviata al fine di perfezionare una sistemazione logistica che renda più



Pietro Pepe
Il Presidente del Cons. Regionale

facilmente raggiungibile ai futuri utenti il nuovo ospedale della Murgia. Si era parlato di queste importanti soluzioni durante l'incontro che la dott.ssa Lea Cosentino, direttrice della ASL BA, aveva tenuto prima delle vacanze natalizie con i sindaci e i rappresentanti istituzionali del territorio murgiano. "Si tratta - ha commentato il consigliere Ventricelli - di due importanti proposte che se realizzate, offriranno all'utenza del nuovo ospedale della Murgia un servizio moderno, puntuale ed efficiente". Il nuovo ospedale, è ormai in fase di completamento, anche se negli ultimi giorni è venuto giù il rivestimento esterno su un lato del secondo edificio che costituisce il complesso sanitario. I danni pare siano stati causati dalla pioggia ed il maltempo che hanno fatto cadere il rivestimento.

RETTIFICA

Il titolo riportato sulla pagina 1 del numero precedente è rettificato nella maniera seguente: "Vicenda Auxilium: deve restituire 605 mila euro alla Regione". Ci scusiamo con il Comune di Altamura per l'errore commesso.

L'amministrazione di Altamura conta i danni del maltempo

Un incontro per fare il punto della situazione, e valutare i danni al patrimonio pubblico, a seguito delle ultime e continue precipitazioni atmosferiche che a partire dalla fine dello scorso Dicembre, hanno interessato soprattutto il verde pubblico della città. Su specifica richiesta del Sindaco di Altamura Mario Stacca, alla convocazione tenutasi martedì 27 gennaio presso il Palazzo di Città, hanno partecipato il Corpo forestale, la Protezione civile regionale e locale ed i Vigili del fuoco. La conta dei danni ha colpito il verde, ed in particolare circa 40 alberi, caduti o spezzati, che hanno richiesto interventi di messa in sicurezza per evitare pericolo alla cittadinanza altamurana. L'episodio più preoccupante si è verificato nel Baby Park in via Matera, dove la caduta di un imponente albero ha danneggiato anche un lampione interno al parco



giochi, e nella caduta dovuta anche al forte vento, fortunatamente non ha causato danni maggiori. L'Amministrazione ha concordato con gli altri enti intervenuti, di effettuare nel più breve tempo possibile un monitoraggio delle alberature presenti nell'abitato per individuare situazioni di possibili rischi per l'incolumità pubblica. A tal proposito, l'amministrazione comunale invita i cittadini a segnalare eventuali situazioni che destano motivi di preoccupazione. (M.M.)

Il Pane all'Expo 2009



Paese che vai, insomma, pane che trovi. Ci sarà anche il Pane di Altamura, insieme al carasau di Sardegna, alle friselle calabresi, alle cirirole laziali o lo sfilatino ligure all'Expo Tecnocom 2009, la Rassegna biennale specializzata in pubblici esercizi e laboratori di panificazione e pasticceria, ce ne sarà per tutti i gusti ed esigenze di salute che si tiene dal 1 al 5 febbraio nei tre padiglioni dell'Umbriafiere di Bastia Umbra.

Brevi

ALTAMURA Contributi libri di testo

Il Comune di Altamura annuncia l'erogazione del contributo per i libri di testo per l'a.s. 2008/2009. I beneficiari possono pertanto recarsi presso la Banca Popolare del Mezzogiorno in Viale R. Margherita ad Altamura, per riscuotere la somma assegnata, muniti del documento di identità e del codice fiscale, dal giorno 29 gennaio 2009. Questi gli importi definiti: - € 79,00 per ogni alunno di 1^ classe Scuola Secondaria 1° grado; - € 64,00 per ogni alunno 2^ e 3^ classe Scuola Secondaria 1° grado; - € 118,00 per ogni alunno 1^ e 3^ classe Scuola Secondaria 2° grado; - € 96,00 per ogni alunno 2^ - 4^ e 5^ classe Scuola Secondaria 2° grado.

VERIFICARE LA PRESENZA DI CONTAMINAZIONE NEI SUOLI E NELLE ACQUE

La caratterizzazione dell'ex-discarica abusiva "Colacicco"

vitosilletti@alice.it

Vito Silletti

Una parola singolare sta facendo il giro della cittadina: è la "caratterizzazione". Non è altro che l'azione di indagine fatta di sondaggi, piezometri, analisi chimiche ed altro che vengono condotti su siti e zone naturali contaminate o ritenute potenzialmente tali. La singolare parola circola da dopo l'incontro di alcuni giorni fa che ha affrontato, presso il Settore Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, in una Conferenza di Servizio Istruttoria, l'esame di un Piano di Caratterizzazione per l'ex discarica abusiva "Colacicco" in località Masseria Luparelli. Lo scopo principale di ogni caratterizzazione "è quello di definire l'assetto geologico e idrogeologico, verificare la presenza o meno di contaminazione nei suoli e nelle acque e sviluppare un modello concettuale del sito". Così affermano gli esperti del settore. Il significativo incontro ha visto la partecipazione del Servizio Bonifiche della Regione Puglia, il Servizio Bonifiche della Provincia di Bari, l'ARPA Puglia, il Comune di Santeramo con l'Assessore all'Ambiente Rag. **Vito Colamonico**, il Responsabile del Servizio Ambiente Dott. **Giovanni Canal**. Era presente anche il tecnico redattore del Piano Ing. **Vito Antonio De Marinis**.

L'Ente Parco dell'Alta Murgia ha inviato il proprio parere favorevole. L'ente è interessato grandemente perché la zona per la quale si è preparato il piano di caratterizzazione è contigua al Parco dell'Alta Murgia. E tutto si inserisce nell'opera di protezione e gestione del parco che il direttore dello stesso, Fabio Modesti, ha lanciato negli stessi giorni con il progetto "Un parco pulito 365 giorni l'anno". Il direttore ha sollecitato anche i comuni per "un percorso di comunicazione mirato al non abbandono e alla raccolta differenziata dei rifiuti al fine di ottenere un nuovo comportamento dei cittadini e delle realtà economiche nella gestione del parco". E per dar man forte al direttore del parco, che è anche un parco rurale, viene in aiuto l'Amministrazione Provinciale di Bari che oggi 30 gennaio firmerà l'accordo con i rappresentanti



di categoria per la gestione dei rifiuti in agricoltura. Tutto ciò per eliminare lo sversamento dei fanghi, degli inerti, dei rifiuti inquinanti. È una risposta questa alle aspettative sia del mondo agricolo che delle comunità locali. Ma tutta la Murgia e il Parco sono presi d'assalto dagli speculatori. E in agro di Ruvo si sente ogni tanto dell'apertura di cave abusive sequestrate che, dopo o anche durante le attività estrattive, diventano luogo nel quale vengono "sversati" liquami o diventano deposito di sostanze tossiche. Pertanto le preoccupazioni per la discarica abusiva in località "Masseria Luparelli" hanno fatto sì che si acquisissero altri pareri. Fondamentale la valutazione di Incidenza Ambientale della Provincia di Bari perché è area naturale protetta sottoposta ai vincoli SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zona di Protezione Speciale). Si è ritenuto opportuno

richiedere il parere del Servizio di Igiene Pubblica della A.S.L.. Ed anche appare importante il parere dei Vigili del Fuoco purché approntino opportune misure di sicurezza per il fatto che si sviluppino in tutta l'area dell'ex discarica, soprattutto in estate, fenomeni di autocombustione. Da tutto questo scaturisce che prima di autorizzare l'avvio della caratterizzazione, la Conferenza di Servizio ha bisogno dei supporti richiesti. Ci sono 90 giorni a partire dalla data dell'incontro 20/01/2009 per iniziare i lavori, dopo che una nuova conferenza di servizio autorizzi gli interventi. Questi ultimi dovrebbero partire entro la fine di aprile perché la Regione renda operativa ogni cosa trasformando la promessa dei finanziamenti necessari in realtà. Così la parola Caratterizzazione da vocabolo sconosciuto diventerà conoscenza e recupero di un pezzo della nostra terra.

Concorso

GRAVINA

Quinta edizione del "Premio Benedetto XIII"

A Gravina in piena attività per il V Concorso Pianistico Internazionale "Premio Benedetto XIII", organizzato dall'associazione no profit "Lemurge". Il concorso pianistico internazionale si terrà dall'11 al 15 marzo, presso la Sala Convegni della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. È partito come rassegna nazionale, ma poi si è registrata una folta partecipazione di artisti stranieri provenienti dalla Russia, dalla Cina e presenze polacche, tedesche

e giapponesi. Quattro le sezioni del concorso: "Premio Benedetto XIII" per i nati dal 1971 in poi. Il vincitore riceverà € 4000 oltre alla possibilità di alcuni concerti; "Piano Jazz" per i nati dal 1971 in poi. In questa categoria al vincitore andranno € 1500 più concerti-premio offerti dall'Alexander Jazz Club di Roma, dal Premio "Bruno Giannini" di Bari e dall'Onyx Jazz Club di Matera; "Giovani Talenti del pianoforte". Quattro le categorie: A fino a 7 anni, B fino a 11 anni, C fino a 15 anni e D fino a 20 anni; "Giovani Talenti Strumentisti ad arco e a fiato".

Gravina

POLITICA

Sale l'attesa per il candidato a Sindaco nel centrodestra



Pino Prezzano



Leo Vicino

Dovrebbe concludersi in settimana l'accordo sul nome che rappresenterà il centrodestra gravinese per le prossime elezioni amministrative di Giugno. Continua il dialogo tra i segretari dei partiti e le riunioni per stabilire chi dovrà essere il candidato condiviso dalle diverse forze politiche che compongono insieme alle forze del PDL (FI ed AN) lo schieramento opposto al centrosinistra. In città sono due i nomi che circolano: Pino Prezzano di FI, e Leo Vicino di AN. Le ultime voci in città, darebbero in vantaggio il Dott. Prezzano alla candidatura di Sindaco. Dall'altra parte, il PD di Gravina, con un comunicato del suo segretario Valente, già la scorsa settimana ha annunciato che Rino Vendola,

Intanto a Gravina nasce la sezione del partito de "La Destra"

ex sindaco uscente sfiduciato da 16 consiglieri su 31 nella scorsa amministrazione, sarà nuovamente il candidato alla poltrona di Sindaco della città. Intanto, sempre a Gravina in Puglia, è nata la sezione cittadina del partito "La Destra". Il gruppo, innovativo nel panorama politico locale, nasce da alcuni giovani che hanno voluto giustificare la loro scelta in campo con il desiderio e l'ambizione di dare un loro contributo per affrontare le problematiche della comunità. L'obiettivo del nuovo soggetto politico locale, si propone di considerare alcuni importanti temi che riguardano le strutture sportive, il turismo, l'ambiente ed un piano commerciale per le aziende. (M.M)

Sociale



carmingrillo@tiscali.it

Carmine Grillo

Un'atmosfera frizzantina, giovanile, di spontaneo coinvolgimento, attrae subito il visitatore all'ingresso della mostra, in una mattinata piovosa. A Potenza, alla **Galleria Civica di Palazzo Loffredo**, nel centro storico. Gruppi di scolari seguono con apprezzamento la varietà dei dipinti ad olio e tecniche miste, di grafiche e sculture, di un lungo percorso artistico condensato nella pregevole mostra *"L'enigma del vero. Percorsi del realismo in Italia 1870 - 1980"*. L'iniziativa è promossa dal Comune di Potenza - Polo Cultura, in collaborazione con vari organismi. L'esposizione, curata da **Laura Gavioli**, seguendo cinque sezioni con oltre cento esemplari provenienti da Gallerie, Archivi, Pinacoteche e Collezioni private, è visitabile fino al 15 febbraio prossimo. Tra le primissime opere che accolgono il cultore, il bronzo *"Il pescatore"* (1876) di Vincenzo Gemito, gli olii *"Autoritratto"* (senza data) di Giuseppe Pellizza da Volpedo, *"Buoi e bifolco in riva all'Arno"* (s.d.) di Giovanni Fattori... In questa prima sezione - *"Le sfide della realtà tra Ottocento e Primo Novecento"* - a cura di Stefano Fugazza, lavori altresì di Mancini, Ximenes, Toma, Michetti, Barbella e (fino al volgere del '900) di Balla, Sironi..., con l'assoluta aderenza al vero. Con *"la rappresentazione del fatto così come si era effettivamente svolto"*. Nella seconda sezione, a cura di Giovanna Caterina de Feo, *"Realismo magico, Novecento e anti Novecento"* dagli anni Venti a fine seconda guerra mondiale, si percepisce come *"l'approccio degli artisti verso la realtà che li circonda si manifesta con modalità e contenuti diversi. Si dibatte su come rappresentarla, la realtà, ma anche su quale realtà rappresentare"*. Sono esposti capolavori di artisti come F. Ferrazzi, Dudreville, Guidi, Oppi, C. Socrate,

PERCORSI DEL REALISMO IN ITALIA 1870 - 1980

L'enigma del vero



Gregorio Sciltian - "Natura morta (Omaggio a Roberto Longhi)" 1944-'45

Santeramo

"Per non dimenticare" nelle scuole

vitosilletti@alice.it

Vito Silletti

La Giornata della Memoria, ha visto nelle scuole la conclusione di giorni di impegno e attività. È stata la scuola media *"San Giovanni Bosco"* ad avere l'esperienza più "scioccante". Alunni e genitori hanno ascoltato da **Piero Terracina**, uno degli ultimi sopravvissuti ancora vivente, del campo di Auschwitz, il racconto drammatico della sua esperienza di giovanissimo deportato. Aveva quindici anni. Insieme ad altre sette persone della sua famiglia fu internato nel campo di concentramento. Lui solo sopravvissuto dopo aver chiesto più volte ai suoi aguzzini: *"Quando rivedrò i miei cari?"* Ebbe come risposta una agghiacciante frase che *"poteva pur guardare dalla finestra quei camini fumanti dai quali stavano pur uscendo i suoi familiari..."*. Tutte le parole di Terracina hanno commosso l'uditorio. Già avevano ascoltato brani di Primo Levi tratti da *"Se questo è un uomo"* e di **Elisa Springer** dal libro *"Il silenzio dei vivi"*. I dialoghi dei ragazzi si sono ritrovati in un documentario realizzato da **Elio Morgese** collaboratore delle professoresse **Maria Teresa Pizzutillo** e **Oriana Teri**. La

"Francesco Netti", ha onorato la Giornata della memoria, con letture e proiezioni, il triste ricordo della *"Shoah"*. Gli alunni delle elementari *"Umberto I"* hanno scritto poesie e pensieri declamati poi nel salone dell'Edificio con canti corali e esecuzioni con flauto dolce. E ascoltare che *"nessuno può essere libero, se è costretto ad essere come gli altri"* invita a riflettere, come declamare e cantare *"Mai più"* come un continuo ritornello. L'assessore alla P.I. e alla Cultura Dott. **Gabriele Cecca** per la giornata ha riservato, presso il cinema multisala un toccante documentario *"Varsavia per non dimenticare"* agli alunni delle due scuole medie. Alla cittadinanza, poi, ha offerto nella Chiesa Matrice un concerto d'archi in collaborazione con l'Associazione Sconcerto, musiche inframezzate dalla lettura di importanti testimonianze.



Piero Terracina

Morandi, Manzù, Messina... Carlo Levi (con *"Il fratello e la sorella"*, 1925). Un'altra opera di Levi, *"Ritratto di Anna Magnani"* - 1954, è compresa nella sezione *"Realismo e ideologia, il dopoguerra"*, l'arte tra politica e utopia in *"Tempi pericolosi ma straordinari"* a cura di Valerio Rivoecchi. Un periodo in cui *"l'ansia di stabilire un nesso tra la ricerca artistica e la realtà sociale e politica, amplifica e polverizza in tanti esiti le diverse istanze estetiche ed etiche..."*. Vengono presentati i lavori di Giorgio de Chirico e di Pittori moderni della realtà come Gregorio Sciltian (con *"Natura morta - Omaggio a Roberto Longhi"*), Pietro Annigoni, Antonio Bueno, Guttuso, Titina Maselli, Vespignani, Birrolli, Treccani...; Zigaina) con i temi della civiltà contadina, Pizzicato (alluvione in Polesine), Ziveri, Leoncillo, Borlotti. La sezione *"Consumo della realtà e realtà del consumo"*, a cura di Francesca Romana Morelli, comprende gli anni Sessanta-Settanta. Ove gli artisti vivono un nuovo rapporto con la realtà (urbana e metropolitana, in un mix tra l'analisi dell'assenza umana e la perdita del senso delle cose) e la scoperta di nuovi linguaggi tra problematiche esistenziali e sociali. Vengono presentate i lavori di Kounellis, Manzoni, Rotella, Ceroli, Schifano, Festa... Boschi, Titonel, L. Cremonini. La quinta sezione, esposta nella Cappella dei Celestini di Palazzo Loffredo, curata da Flavia Matitti su *"Obiettivo non obiettivo, dialoghi tra arte e fotografia"*, presenta la fotografia che *"irrompe"* nell'universo pittorico dell'800. V'è una complementarità tra pittura e fotografia così come espressa dai lavori di Gianfranco Ferrosi, Martinelli e Barin. Vari sono i maestri dell'arte di *"scrivere con la luce"*: Nino Migliori, Mario Giacomelli, F. Fontana, A. Amendola, C. Abate, G. Berengo Gardin... Mimmo Jodice, Mario Cresci, M. Bottoni, Mantovani, Modica. Il ricco Catalogo *"L'enigma del vero. Percorsi del realismo in Italia 1870 - 1980"* edito nel novembre scorso da Marsilio Editori, Venezia, e curato da Laura Gavioli, riporta tutte le opere esposte in mostra con una variegata produzione di saggi di critici d'arte.

Calcio

Tena Santeramo a corrente alternata

vitosilletti@alice.it

Vito Silletti

Dopo la bella ed insperata vittoria contro lo Jesi del 18 gennaio, ecco la resa all'arma bianca contro il Pavia il 25. E una squadra scostante sotto il profilo caratteriale perché alterna buone prestazioni ad altre scialbe. Grande vittoria è stata quella contro lo Jesi, terza forza del campionato. Le santermane si sono imposte per 3-2 sfoderando un'ottima prova anche sotto il profilo del carattere. E pensare che le marchigiane, allenate dall'ex Nesic, erano venute per prendere i tre punti. E pensare ancora che poco prima del match erano indisponibili la Filipovics (infortunio), la Marulli (influenzata) e la Capuano (distrazione addominale). Una carneficina! Per ultima è stata inserita nel sestetto anche la Capuano per cercare di conquistare qualche punto fin da questo incontro. Contro Pavia, invece, la sconfitta è stata per 3-



0. Nel primo set Santeramo subisce uno 0-5 ed anche se riesce a recuperare c'è subito Pavia che piazza altri break e conquista il set. Nel secondo Pavia parte di slancio ma Santeramo reagisce e riesce a pareggiare subito dopo il primo timeout tecnico (8-8). La Tena riesce anche a portarsi avanti sul 18-21. Pavia però pareggia (21-21) e poi di aggiudicarsi il set per 25-23. Nel terzo set Santeramo potrebbe conquistare il set (10-14, 20-22) ma Pavia non molla e poi vince (28-26). Intanto si muove il mercato. Dalla Svezia è arrivata Asa Gustafsson, 32 anni, 182 centimetri di altezza. La gio-

catrice, il suo ruolo è il posto 4, è già da alcuni giorni a Santeramo e ha sostenuto degli allenamenti con le nuove compagne. Potrebbe essere utilizzata già domenica nella trasferta di Pavia. Ha una discreta carriera internazionale avendo giocato a Cipro con l'AEL Limassol, in Spagna con il Las Palmas, in Svizzera con il Zeiler Koniz ed infine negli Stati Uniti prima con lo Jamestown Community College e poi con la University of North Carolina. Il suo esordio è atteso domenica contro il Novara. Si spera di conquistare qualche punto contro quest'altra corazzata.

La "Leonessa Volley" si conferma prima d'Inverno

La terza vittoria consecutiva, seconda per 3-0, arrivata contro il Real Polignano, vale per la Clemente Immobiliare Leonessa Altamura, la conquista del titolo di campione d'Inverno. Le sconfitte del Terlizzi (3-0 a Barletta) e del Bisceglie (3-2 a Santeramo), permettono inoltre alle biancorosse di chiudere il girone di andata, con il massimo vantaggio acquisito finora: 3 punti sull'Acquaviva. La consapevolezza di aver meritato il primato però, non deve far scaturire un eccessivo ottimismo: nel girone di ritorno non si potrà più contare sul fattore sorpresa e le ragazze dovranno scendere in campo consapevoli che contro la capolista tutte le avversarie cercheranno di dare il massimo. La sfida che ha chiuso il girone di andata al palazzetto "Baldassarra" di Altamura, ha visto le ragazze del Presidente Onofrio Calia superare senza grossi problemi le avversarie. Il mister Claudio Marchisio ha rinunciato, per tutta la partita, all'apporto delle gemelle Ragone, confinate in panchina e - ha aggiunto - che sono contento delle risposte che ho avuto dalle ragazze che hanno giocato oggi: temevo cali di concentrazione e invece non abbiamo fatto nessun passaggio a vuoto, la vittoria non è mai stata in discussione". Chiuso il girone di andata, il campionato osserva un turno di riposo, quindi si torna in campo tra due settimane: il 7 febbraio al PalaBaldassarra sarà ospite il Ruvo, compagine che si era attrezzata per il salto di categoria e che nella gara di andata riuscì ad imporsi per 3-2. (Michele Maiullari)

Calcio

Una squadra inadeguata per questa serie

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Ancora una volta il campo di Bitonto si è rivelato ostile al Matera. Ma stavolta nel vero senso della parola! È giunta così la terza sconfitta consecutiva dopo il pesante 3-0 di due anni fa e il rocambolesco 3-2 dello scorso anno. Lo diciamo subito, la sconfitta è stata ampiamente meritata. E la squallida gazzarra scatenata da giocatori, tifosi e addetti alla sicurezza (!?) della squadra avversaria non può costituire un alibi. Il Matera ha mostrato ancora una volta tutti i suoi limiti tecnico-tattici e caratteriali: una squadra incapace di creare gioco e nemmeno di imporsi col carattere e la prestanza atletica. Anche a Bitonto, il primo (e unico) tiro in porta della gara è giunto a pochi minuti dalla fine, col rigore del momentaneo pareggio realizzato da Alberto Marsico. Che se l'era anche procurato con una splendida azione personale, un quarto d'ora dopo il suo ingresso in campo, invocato a gran



Un'immagine della aggressione subita da alcuni giocatori del Matera domenica a Bitonto: purtroppo la serie D è anche questo. (foto da www.fc MATERA.it)

voce dai circa duecento tifosi che anche domenica avevano seguito con passione la squadra. Già, perché Marsico, ahinoi, era stato inspiegabilmente relegato in panchina da Foglia Manzillo, così come già altre volte, forse troppe... La Fortezza invece è rimasto ancora una volta a casa, stavolta per un' "improvvisa" otite. Eppure si tratta degli unici due giocatori in organico in grado di dare qualità e quantità al centrocampo e quindi al gioco di tutta la squadra. Marsico poi

è anche dotato di una grande capacità realizzativa, pur non essendo un attaccante: nelle scorse due stagioni ha segnato ben 20 reti in campionato, a cui si aggiungono le quattro sinora realizzate quest'anno. E poi, soprattutto, la maglia biancoazzurra ce l'ha stampata sulla pelle! Ma per Foglia Manzillo questo non conta, del resto è sua la responsabilità delle scelte tecniche. Deve allora accettare con serenità le critiche che gli vengono mosse e magari non ricorrere ogni volta ai presunti torti arbitrali per giustificare le brutte prestazioni e gli scarsi risultati della squadra. I numeri infatti parlano chiaro: sotto la sua guida, in 11 gare il Matera ha conseguito 3 vittorie, 3 pareggi e ben 5 sconfitte, per soli 12 punti totali; 12 anche le reti subite e solo 9 quelle segnate. Insomma, un netto peggioramento rispetto al rendimento precedente della squadra, che pure non era stato esaltante, almeno rispetto alle aspettative. La società continua comunque a difendere il tecnico napoletano ed in fondo difende se stessa e

le sue scelte, dopo aver sconfessato, con la "rivoluzione" avviata a novembre, tutto quanto era stato programmato ed attuato a partire dal giugno scorso. Ora addirittura minaccia il ritiro della squadra dal campionato, in segno di protesta per i fatti di Bitonto. Ma ogni decisione è stata rinviata ad una riunione del consiglio di amministrazione che si terrà proprio oggi, 31 gennaio. Se la minaccia divenisse realtà, si tratterebbe di un atto abnorme. Un po' come quello adottato oltre 5 anni fa dalla famiglia Nicoletti, che decise di mollare la società a seguito del lancio di un fumogeno da parte dei tifosi nel corso della gara dei play-off contro il Manduria... "È uno scandalo che solo si paventi l'ipotesi di ritirare la squadra - è l'emblematico commento di un anonimo tifoso, che abbiamo captato sulla Rete - Ora davvero basta, se solo penso a tutti questi anni di sacrifici fatti per rimanere in serie D, per continuare a sperare in una società più ambiziosa... Il Matera è di tutti certe decisioni vanno prese insieme!"...

FILMAKERS

La notte dei
Corti Viventi 4

E' disponibile on line il bando di partecipazione per La Notte dei Corti Viventi 4, una rassegna non competitiva di cortometraggi e opere brevi che si terrà a Matera il 18 Aprile 2009 presso il Cineteatro Duni. Nata da un'idea del regista materano Antonio Andrisani. Organizzato e promosso dal team creativo di Egghia! La Notte dei Corti Viventi mira a promuovere la creatività e l'ingegno dei filmmakers emergenti, offrendo loro uno spazio di confronto ed una vetrina per far conoscere i propri lavori. Le opere devono essere inviate entro il 18 Marzo 2009. L'iscrizione è aperta a tutti i filmmakers residenti in Basilicata o in una delle cinque località limitrofe al Comune di Matera: Altamura, Gravina, Santeramo, Laterza e Gino-sa. Per partecipare alla Notte dei Corti Viventi 4 basta scaricare il bando collegandosi al sito ufficiale della rassegna www.egghia.it/lanottedecortiviventi o richiedere info all'indirizzo produzione@egghia.it.

MUSICA

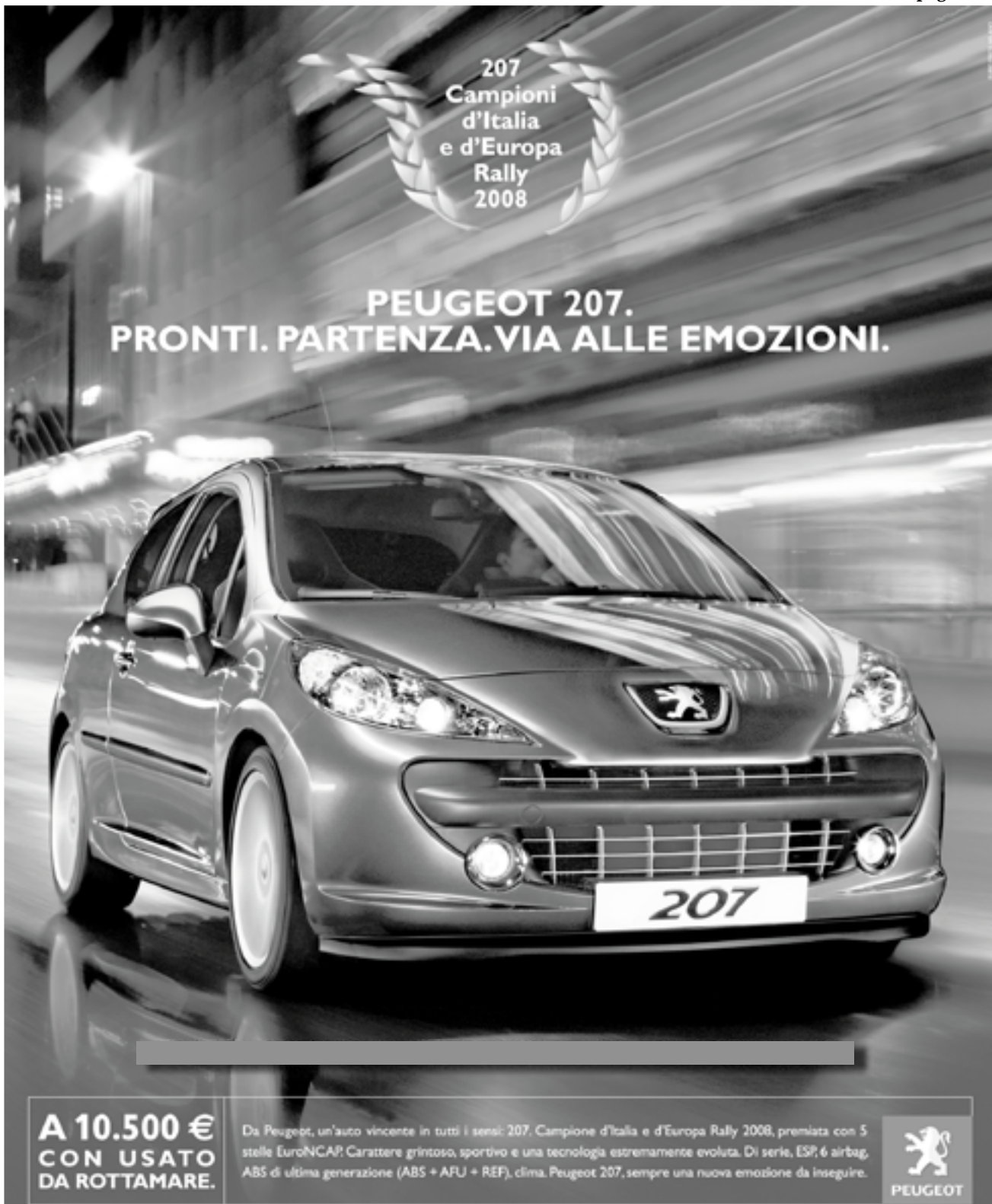
Rassegna musicale
"Saverio Mercadante"

L'associazione civica "Saverio Mercadante", in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha organizzato la 54.esima Stagione Concertistica "Saverio Mercadante". I concerti si tengono presso l'Auditorium dell'Istituto Beata Caterina Volpicelli in viale Regina Margherita 42, alle ore 19.30, ed hanno ingresso libero. Prossimo appuntamento: 7 febbraio 2009 - Concerto lirico e strumentale con Nicola Mele (tenore) e Raffaella Moramarco (pianista). In scaletta musiche di Tosti, Debussy, Mercadante, Albeniz, Gastaldon.

LIRICA

Rassegna lirico-teatrale

Appuntamento con la grande musica vocale con un repertorio di celebri pagine del melodramma italiano per coro e cantanti solisti per il Città dei Sassi Opera Festival sabato 31 gennaio nell'Auditorium del Conservatorio, con inizio alle 20,30 (biglietto 8 euro).



207
Campioni
d'Italia
e d'Europa
Rally
2008

PEUGEOT 207.
PRONTI. PARTENZA. VIA ALLE EMOZIONI.

A 10.500 €
CON USATO
DA ROTTAMARE.

Da Peugeot, un'auto vincente in tutti i sensi: 207, Campione d'Italia e d'Europa Rally 2008, premiata con 5 stelle EuroNCAP. Carattere grintoso, sportivo e una tecnologia estremamente evoluta. Di serie, ESP, 6 airbag, ABS di ultima generazione (ABS + AFU + REF), clima. Peugeot 207, sempre una nuova emozione da inseguire.

PEUGEOT

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot



Lion Service srl

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

www.ilresto.info



PROMOZIONE CULTURALE
E TURISTICA

ASSOCIAZIONE
Pietra Viva

VIA CATANIA, 30 - 70022 ALTAMURA (BA) TEL E FAX +39 080.3149064
MICHELE MAIULLARI CEL. +39 329.8830061
SITO WEB www.pietra-viva.it EMAIL info@pietra-viva.it

La Redazione

Editore
Emanuele Grilli Communication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccenna

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Maurizio Bolognietti, Nino Magro,
Michele Maiullari, Vito Silletti

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
email: arteprintsnc@gmail.com

Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest 

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 30 gennaio 2009 ORE 07.30